

I castelli tardoantichi



Notitia dignitatum partis occidentalis

(425 circa)

tractus italiae circa alpes

comes italiae



I nuovi equilibri politico- militari tra IV e VII secolo

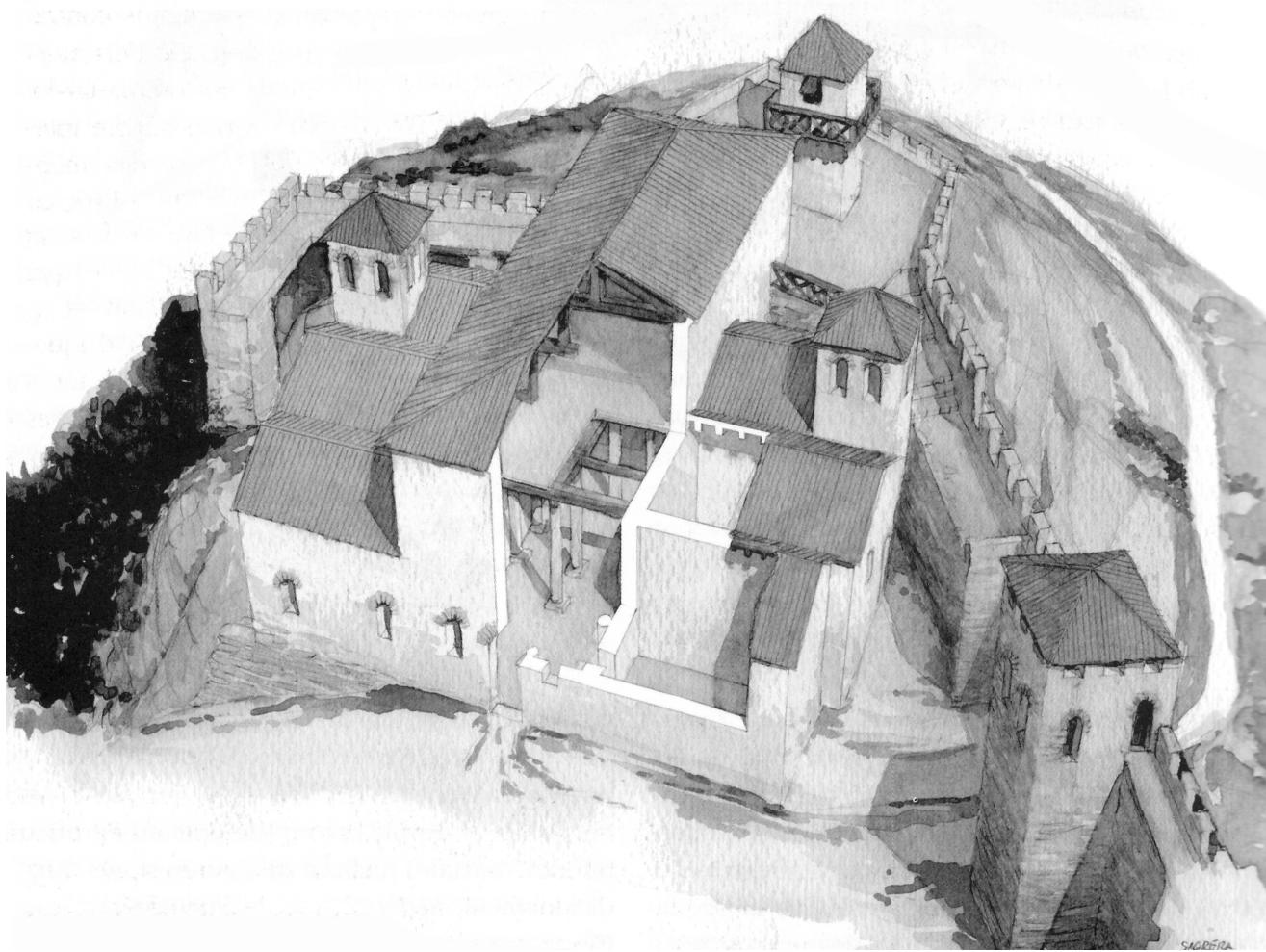
- Le scelte politico militari, che determinarono il successo o la crisi di molte città A PARTIRE DEL IV SECOLO, influirono anche su una forma inedita di insediamento, quella dei *castra* O *CASTELLA* .

- Documentati fin dalla fine del IV secolo nelle regioni alpine, tra la seconda metà del VI e il VII secolo investono gran parte della penisola italica



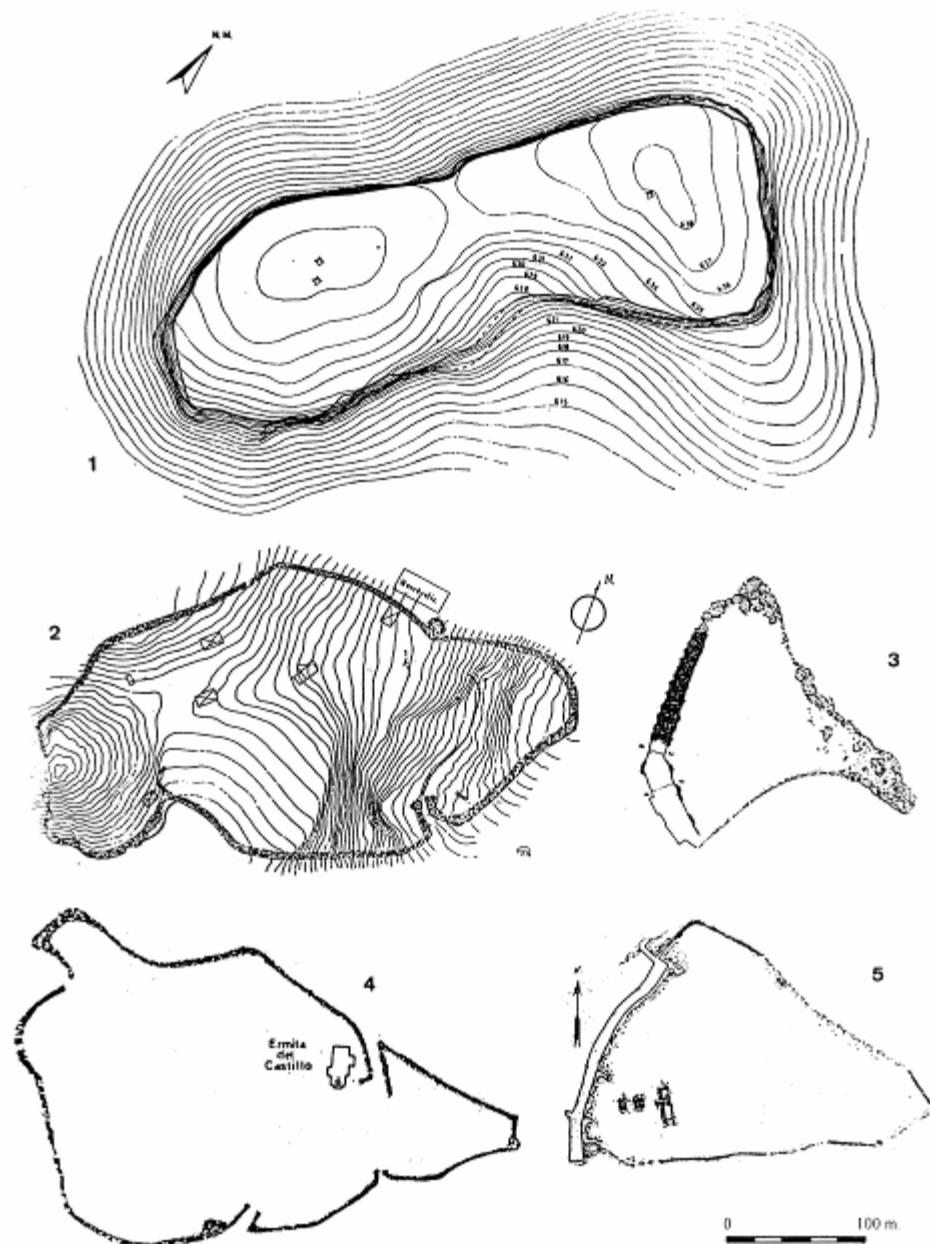
Sant Julià de Ramis (Girona)

Fig 48. Edifici I i muralla (fase I) (restitució).



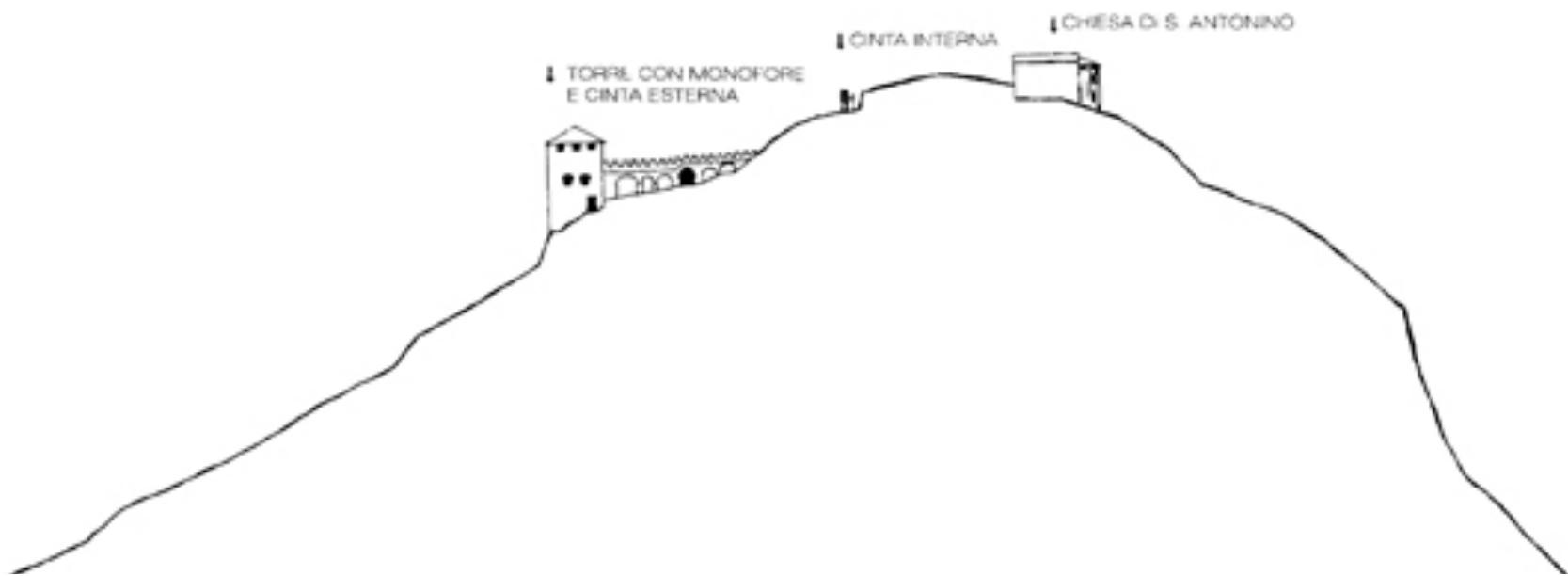
- LA NASCITA DEI CASTELLI è TRA L' ALTRO PARALELA E CONTEMPORANEA ALLA FINE DELLE VILLE.
- LA PRESENZA DI INVESTIMENTI COME MURA, EDIFICI DI CULTO O ABITATI DI PRESTIGIO PERMETTE IPOTIZARE UN TRASLOCO DI ALCUNI CETTI ARISTOCRATICI DALLE VILLE AI CASTELLI.

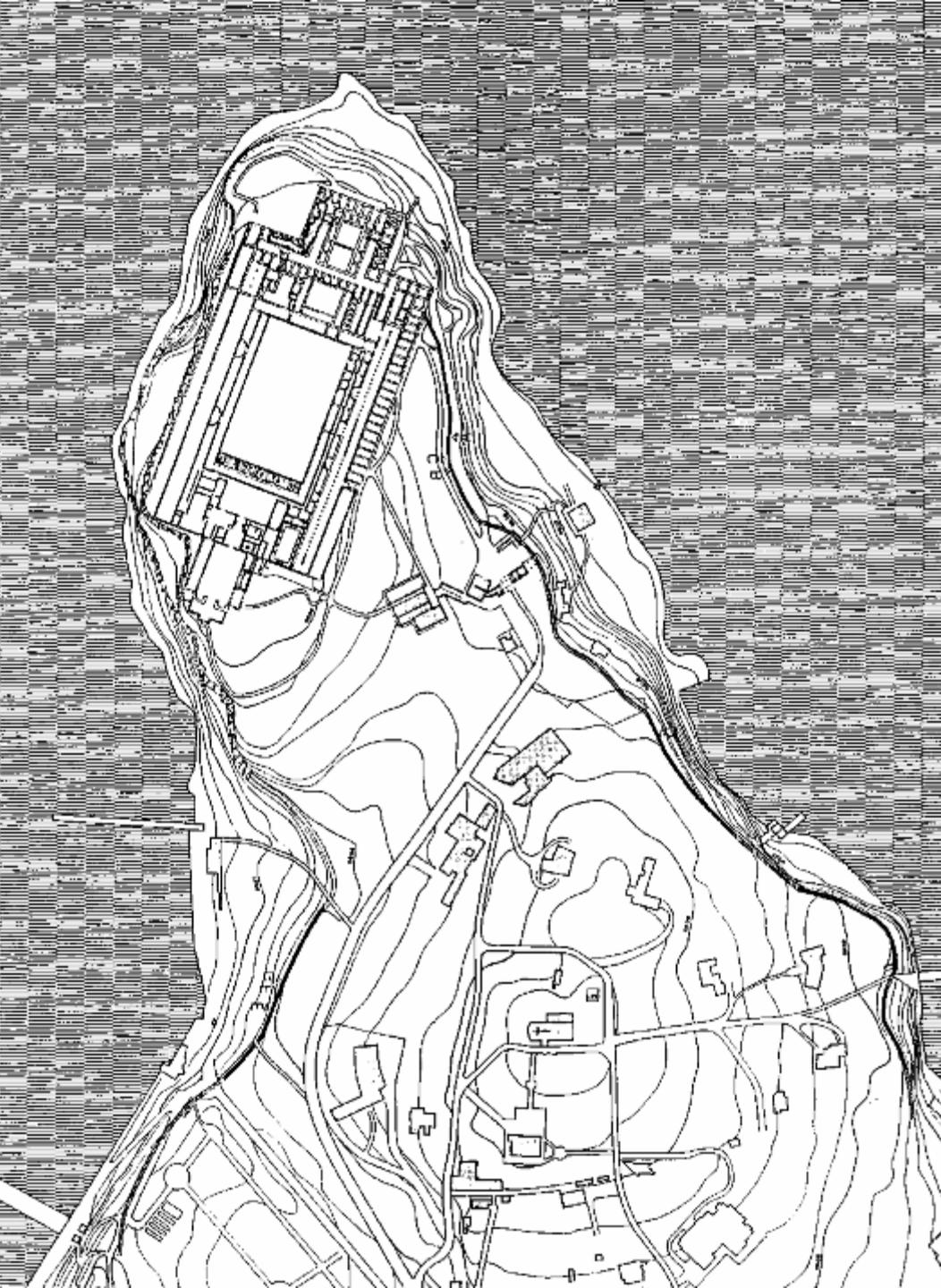
Caratteristiche dei castelli



Punti elevati...

Punti elevati...





...o luoghi ben
difendibili

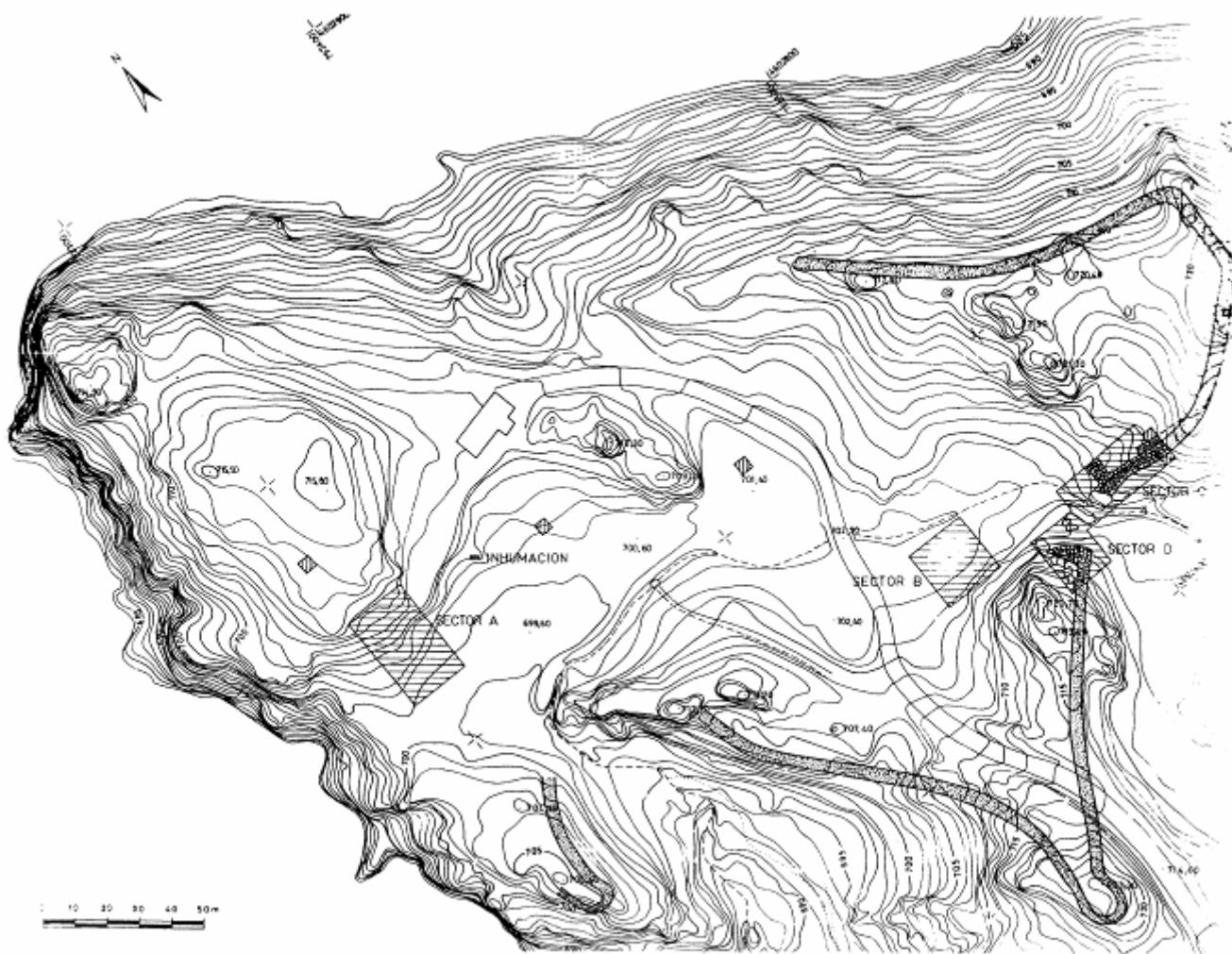
...o luoghi ben difendibili



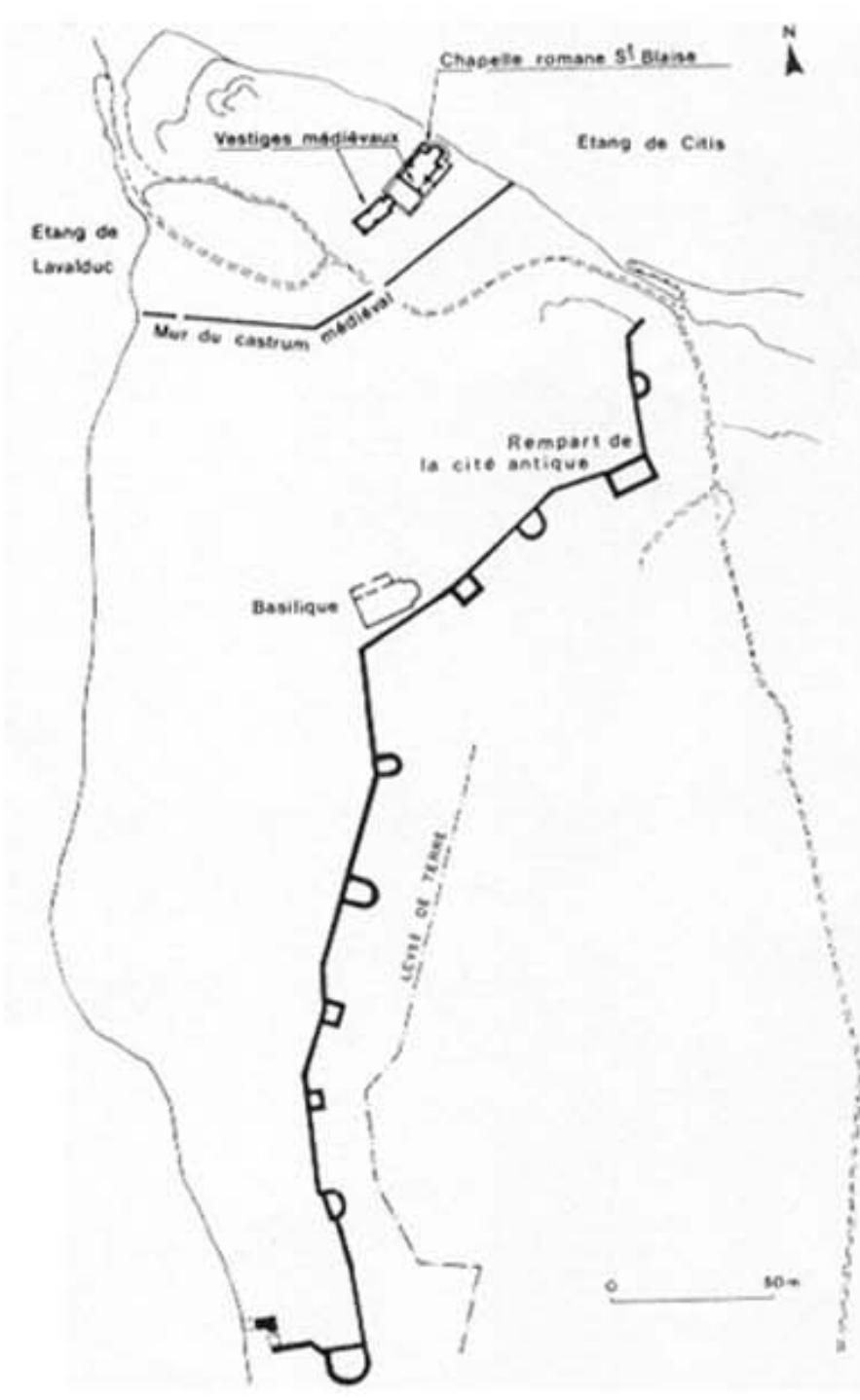


Fortificazioni

Cinta muraria

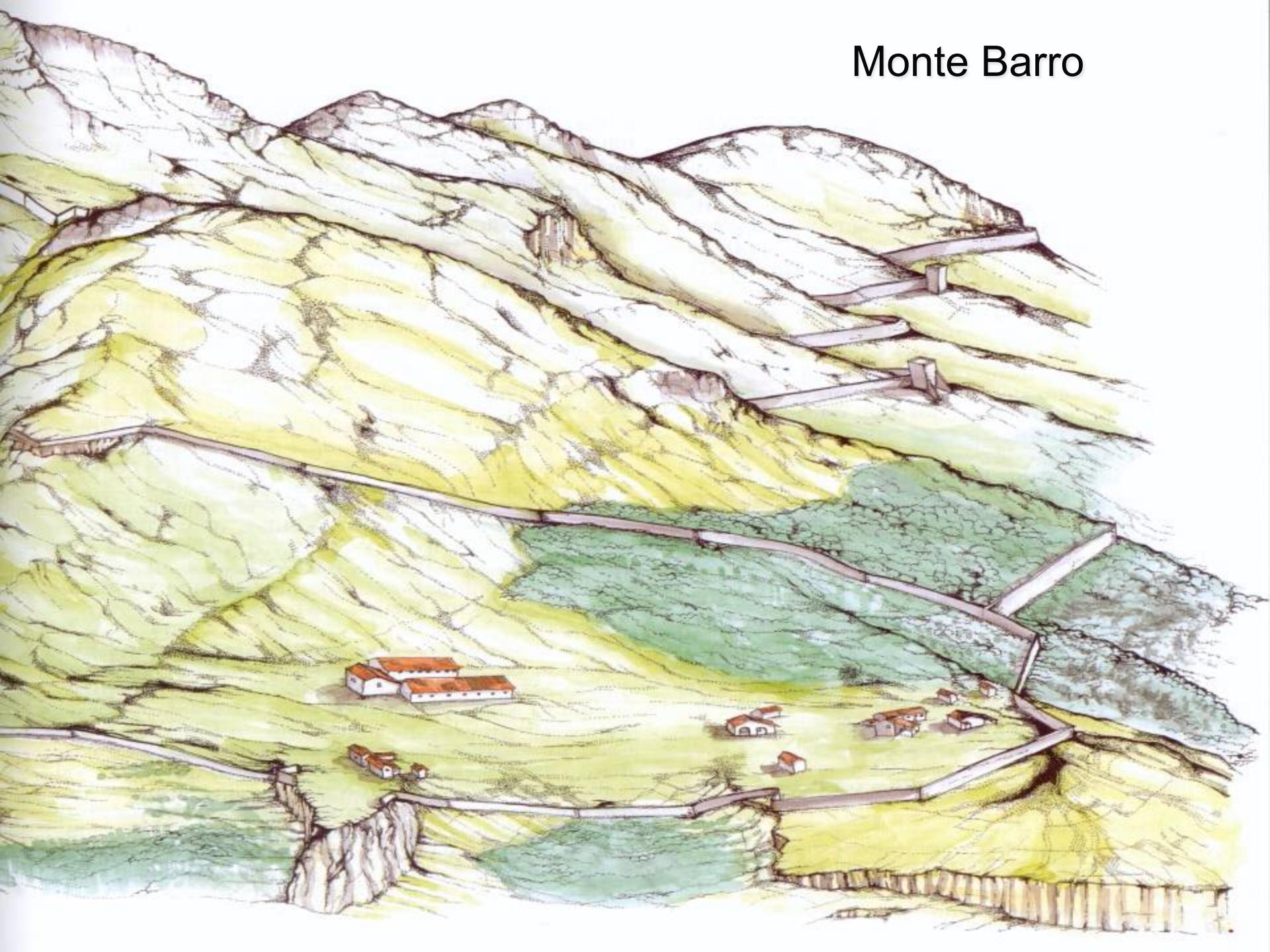


Muelas de pan (spagna)



Saint Blaise (provenza)

Monte Barro





Monte barro

Monte barro



Rocca di garda



Sirmione - torre

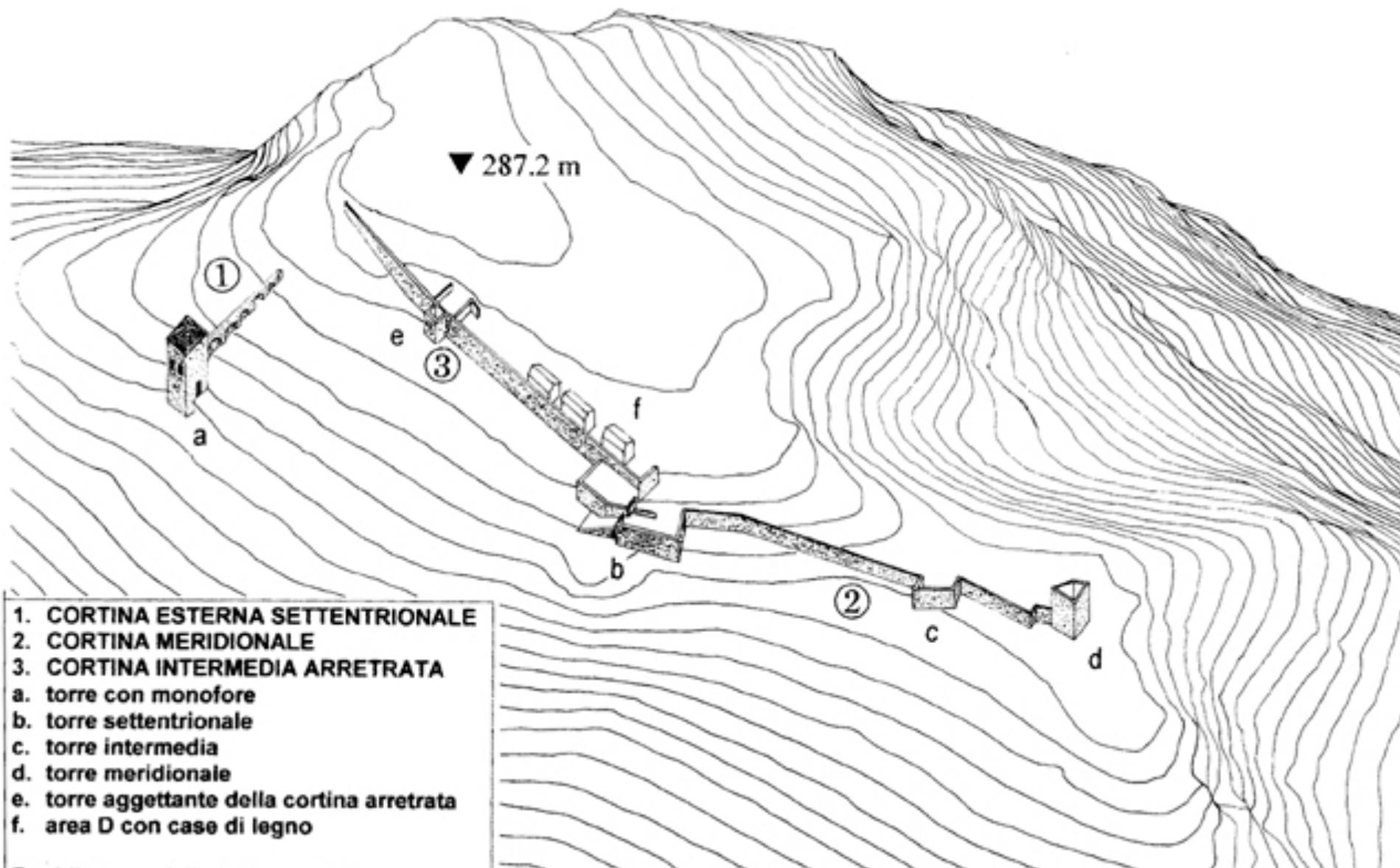


Castelseprio (torre)



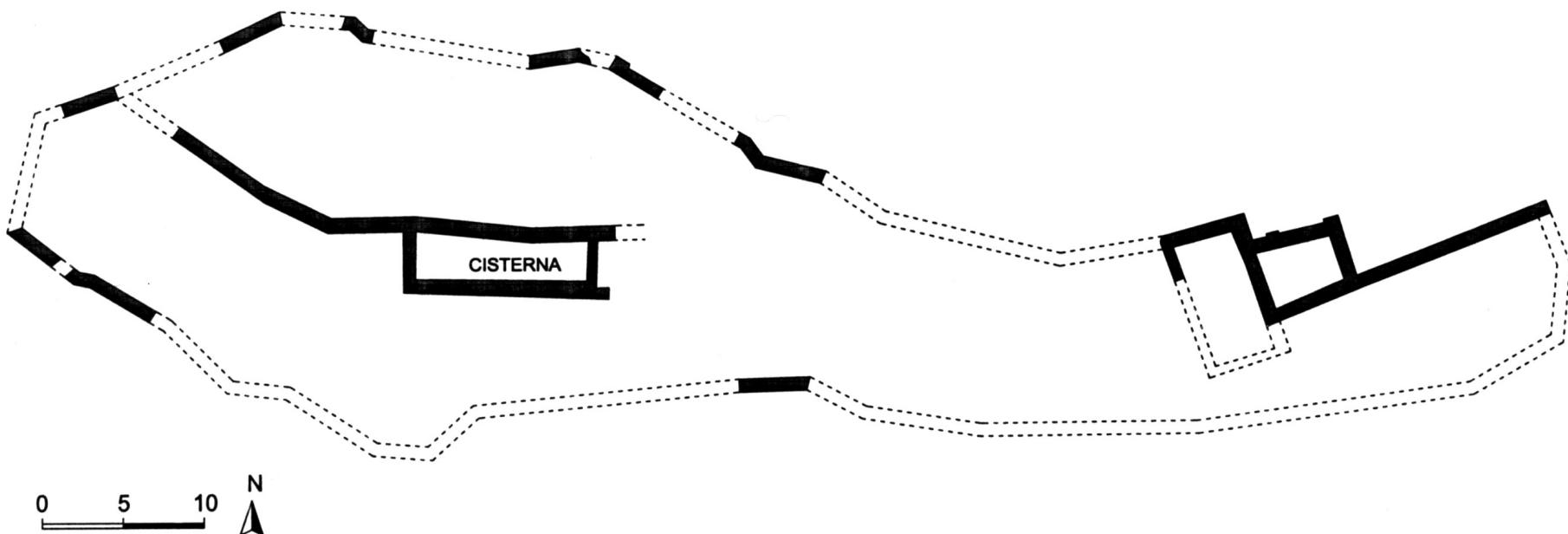
Mura meridionali





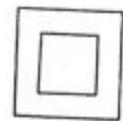
Presenza di
edifici pubblici

- cisterne



■ strutture esistenti

--- ipotesi ricostruttiva

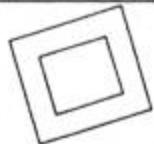


torre N-W



EDIFICIO III

muro di recinzione



torre di N-E



EDIFICIO IV

EDIFICIO V

EDIFICIO VII

EDIFICIO VI

EDIFICIO II

EDIFICIO I
casa dei canonici



+

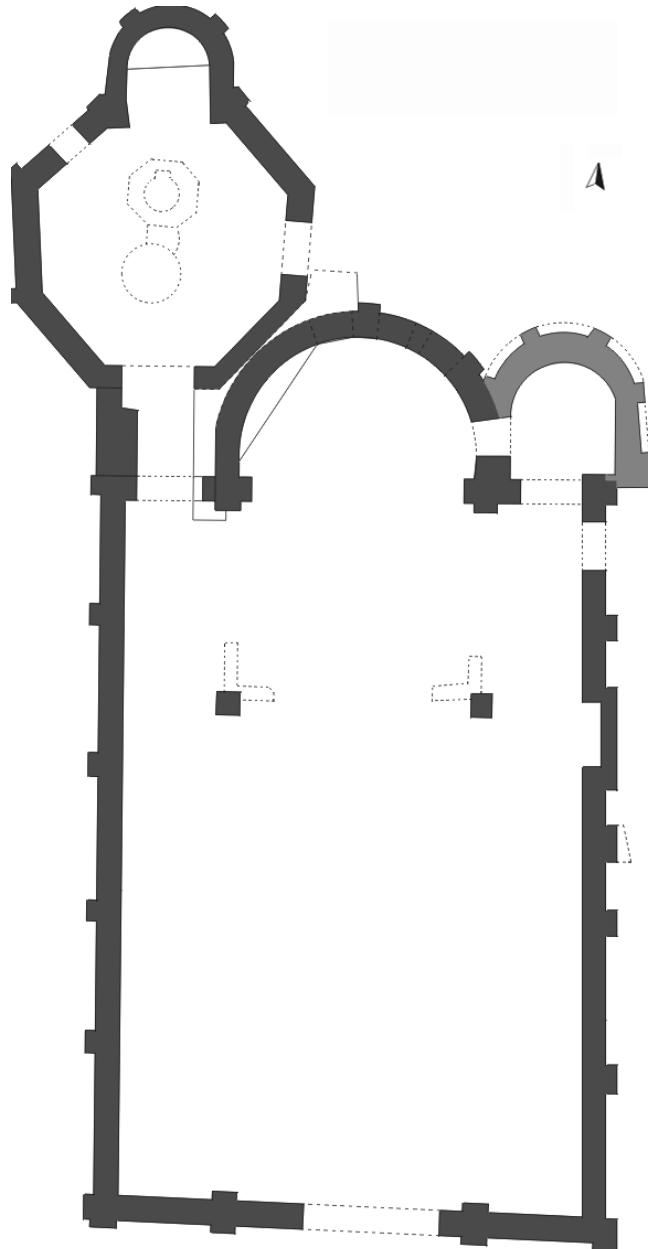
+

+



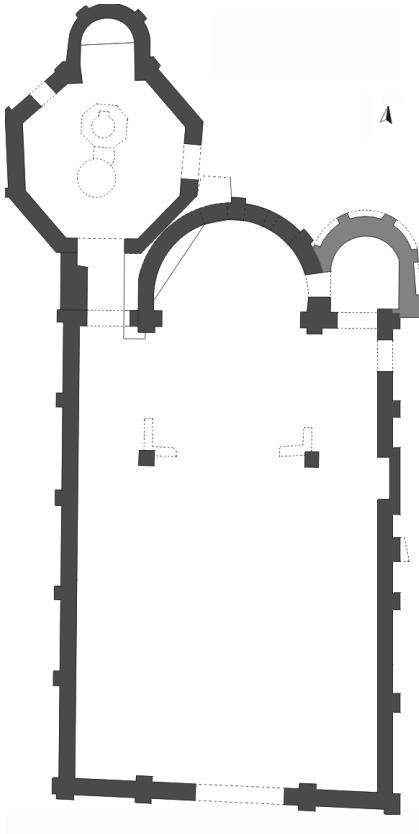
scala 1:100 0 100 200 300 400 500 600 700 800 CM





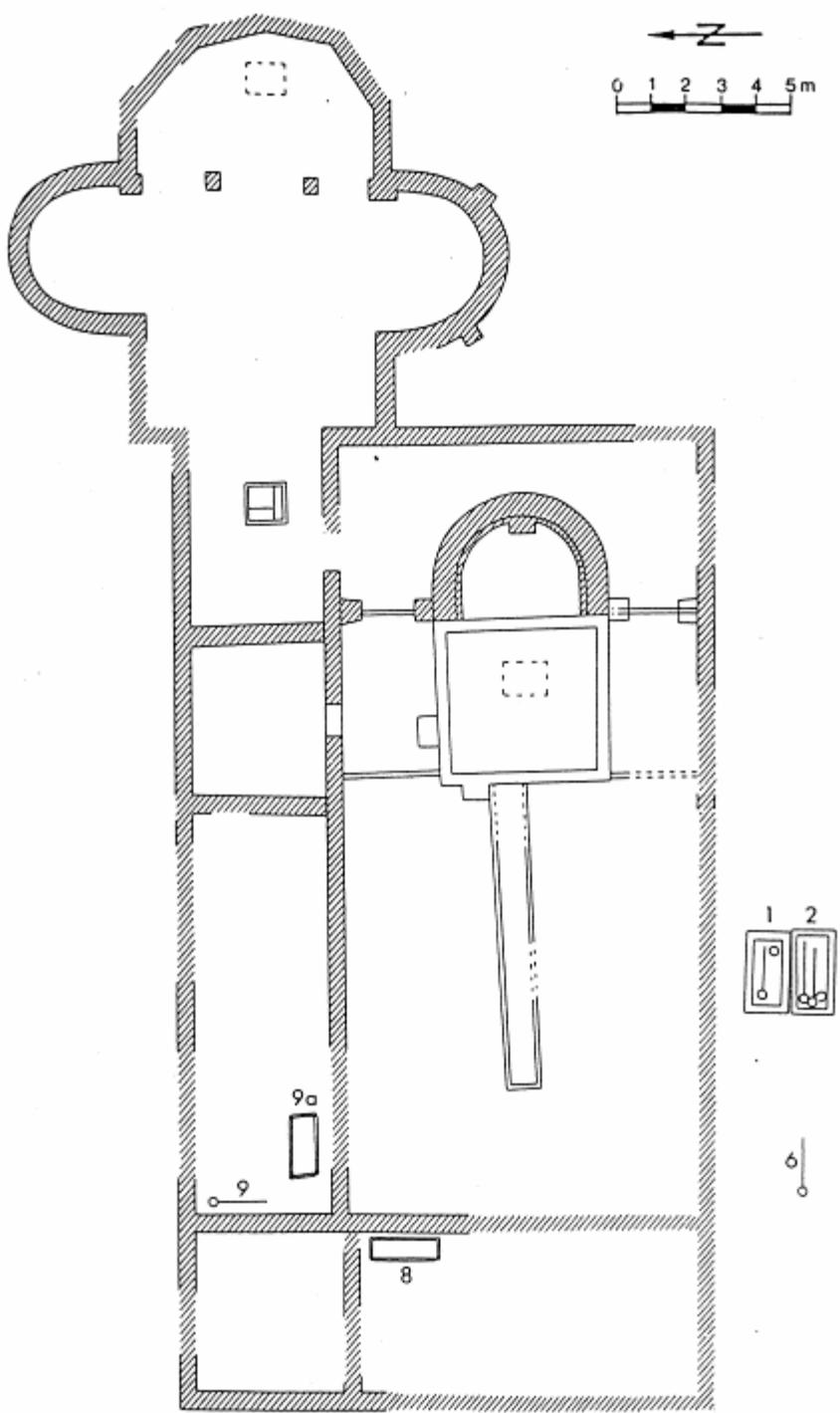
Chiese

San Giovanni di
Castelseprio

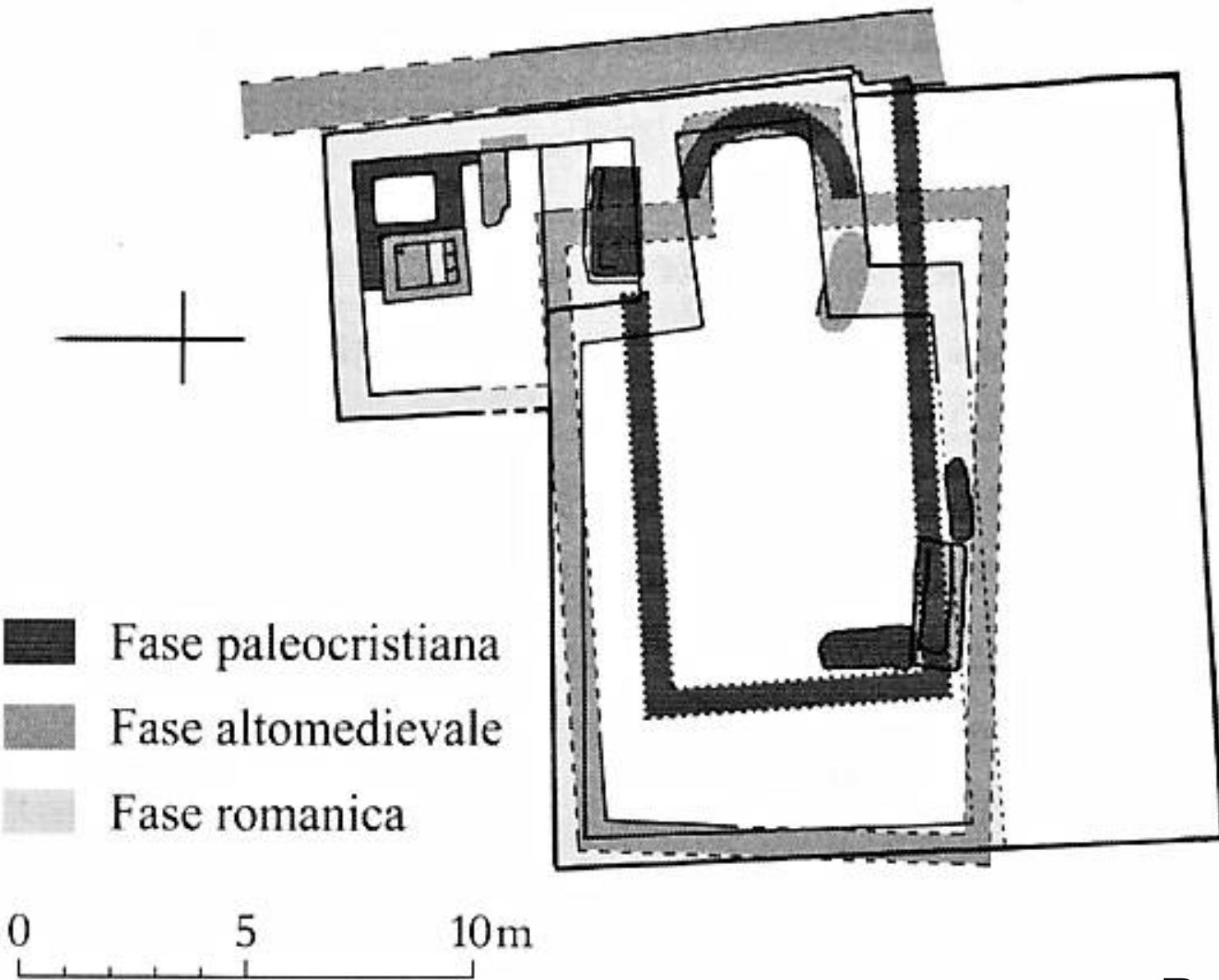


Epigrafe di Wideramn



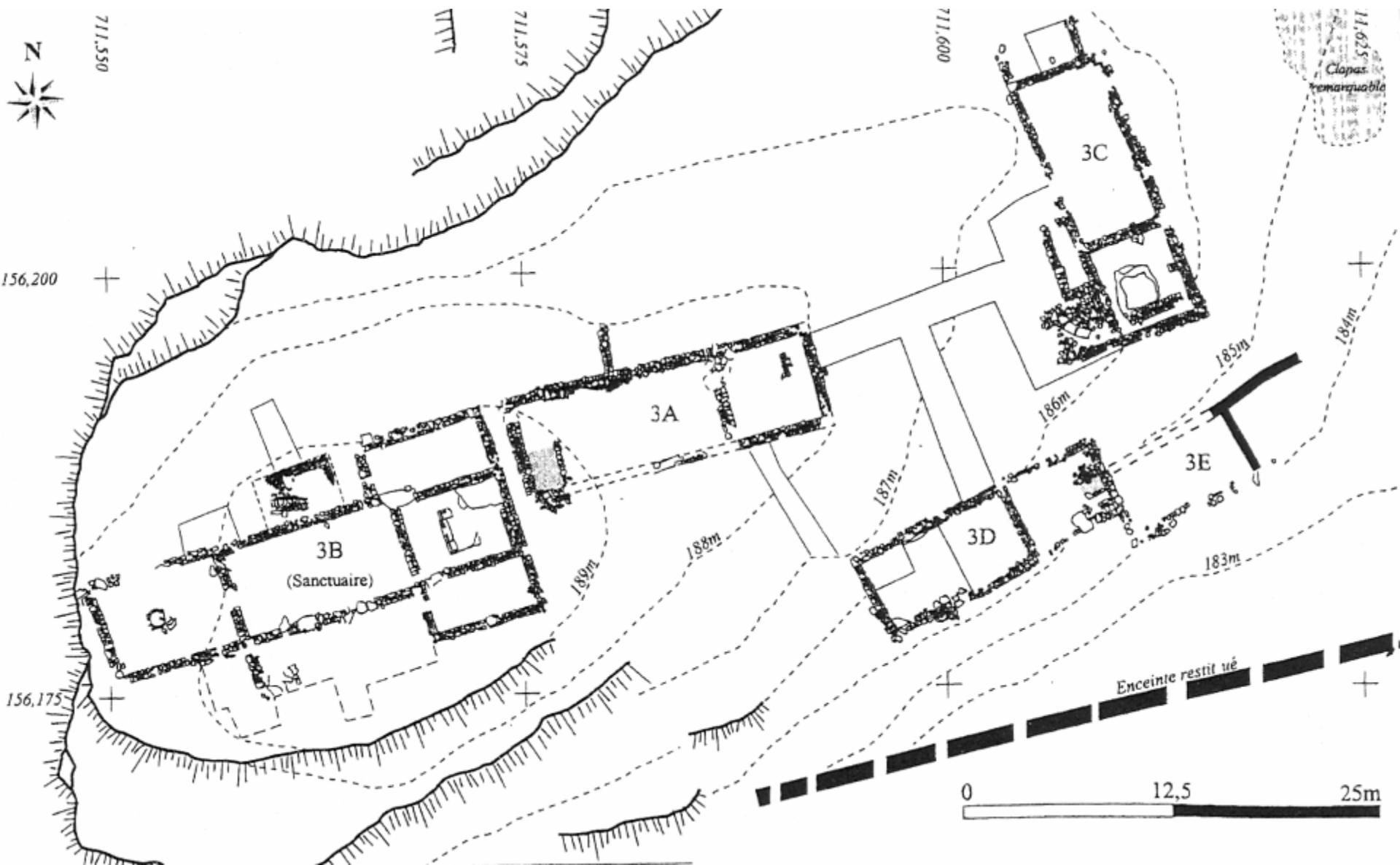


Invillino

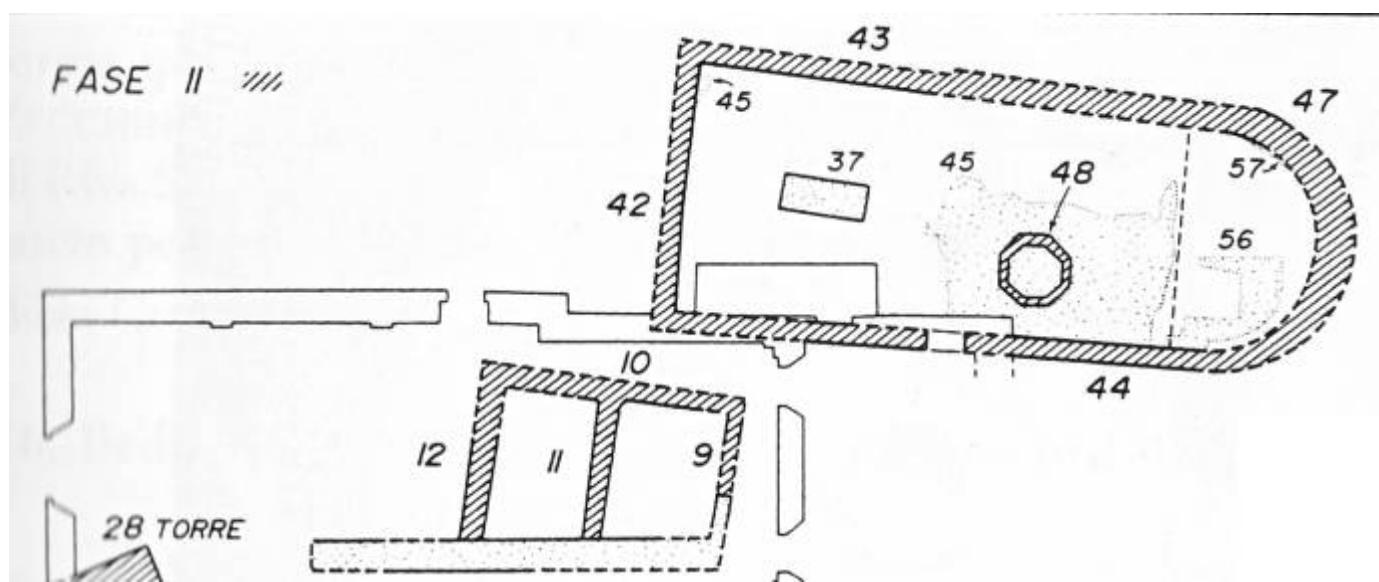


Ragogna

Roc de Pampelune (provenza)



Isola Comacina



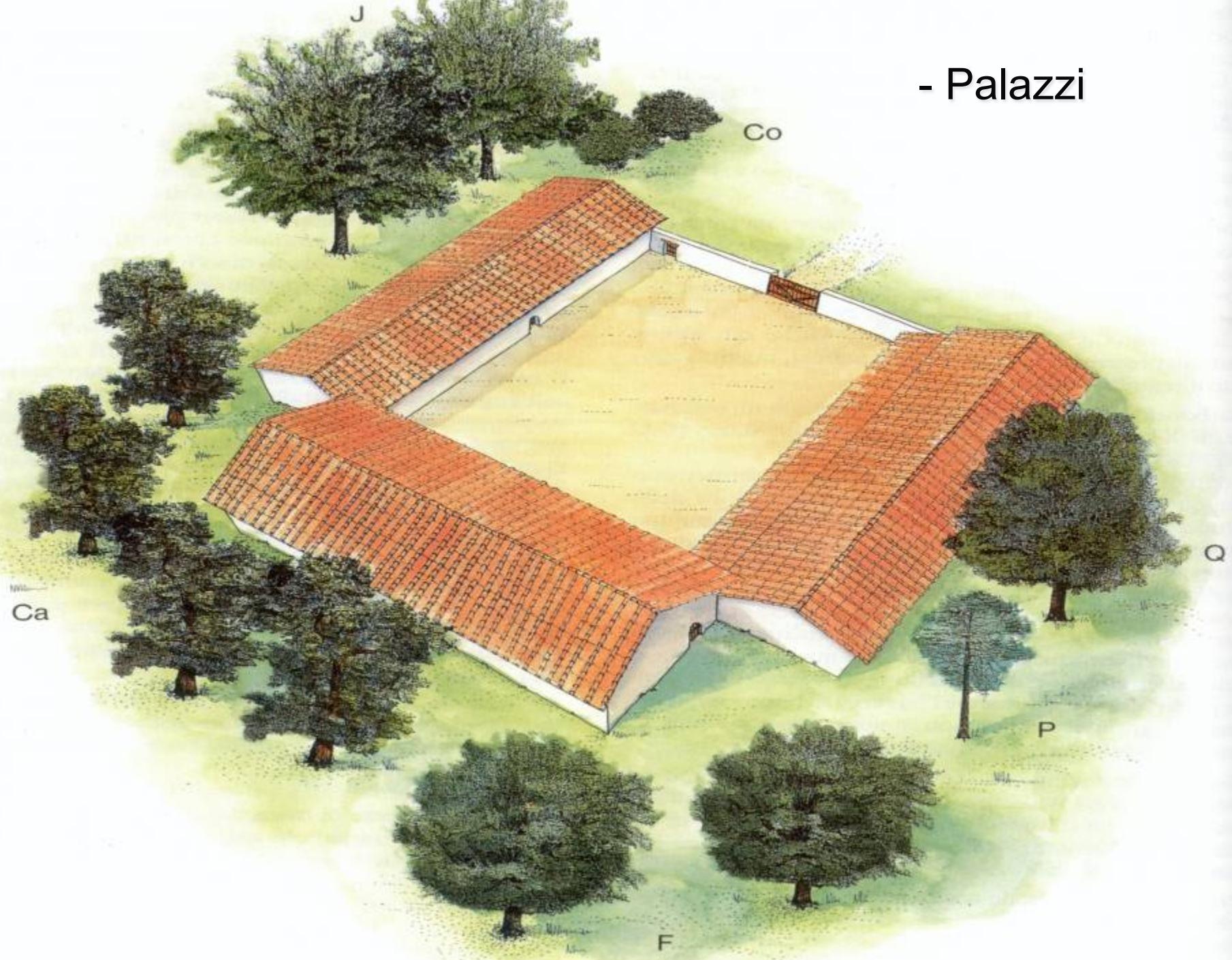


0 1 2

Rocca di Garda

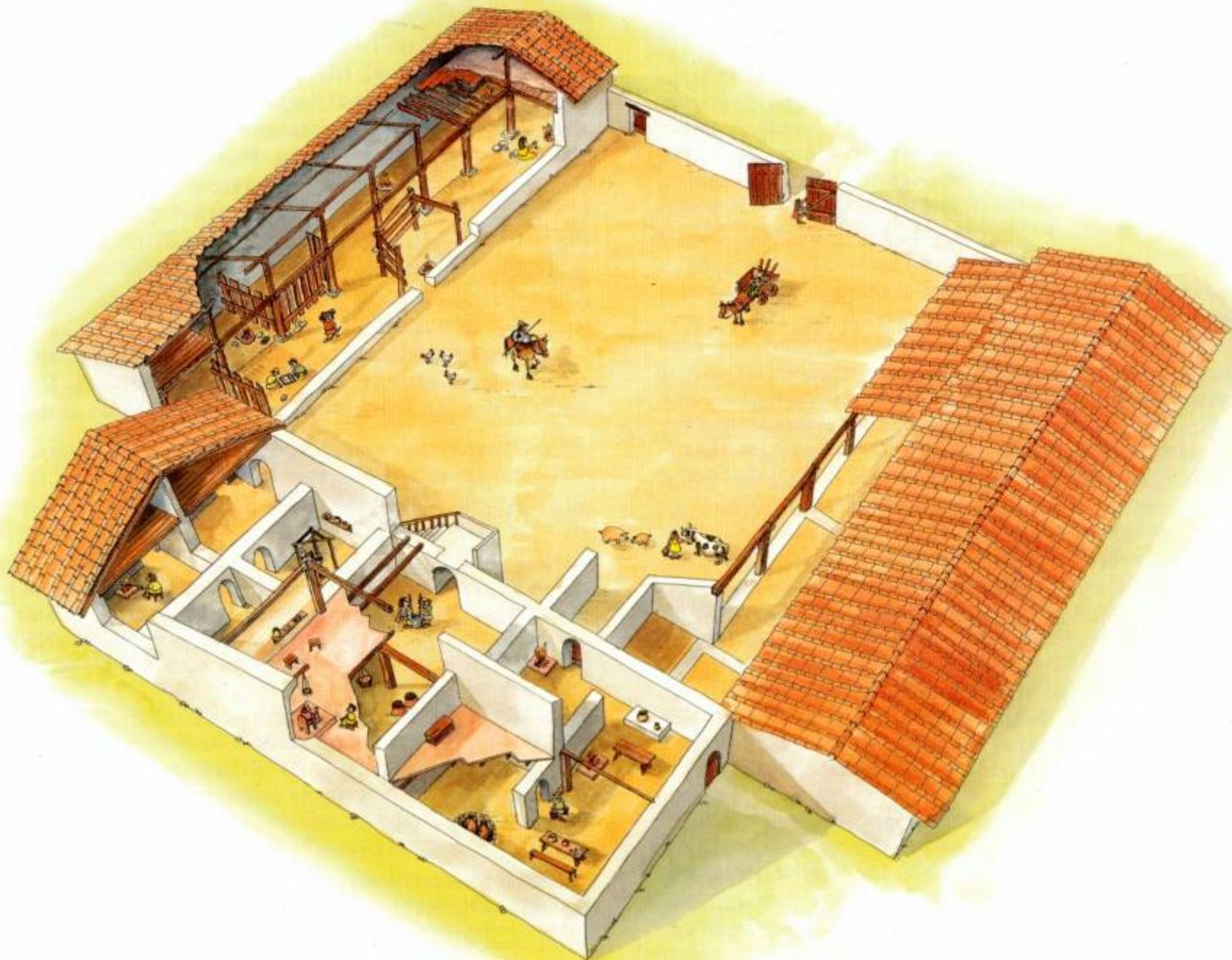


- Palazzi



Monte Barro

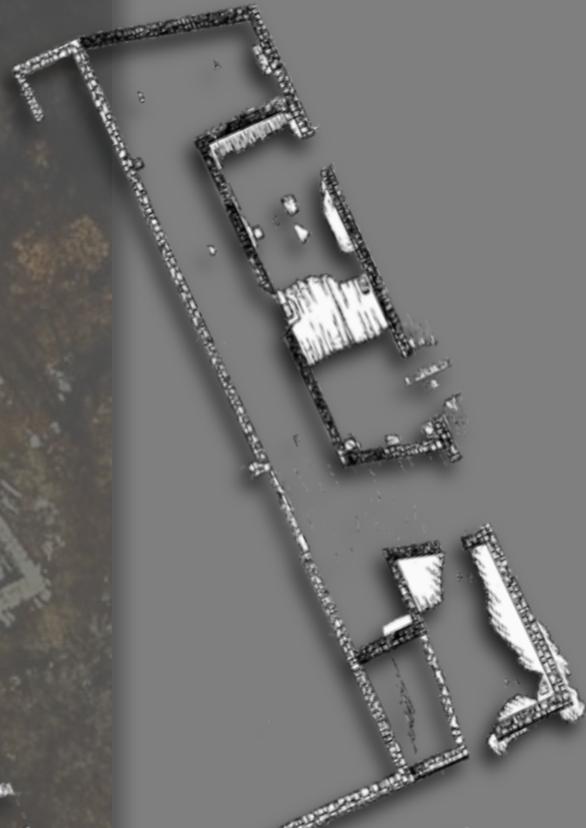


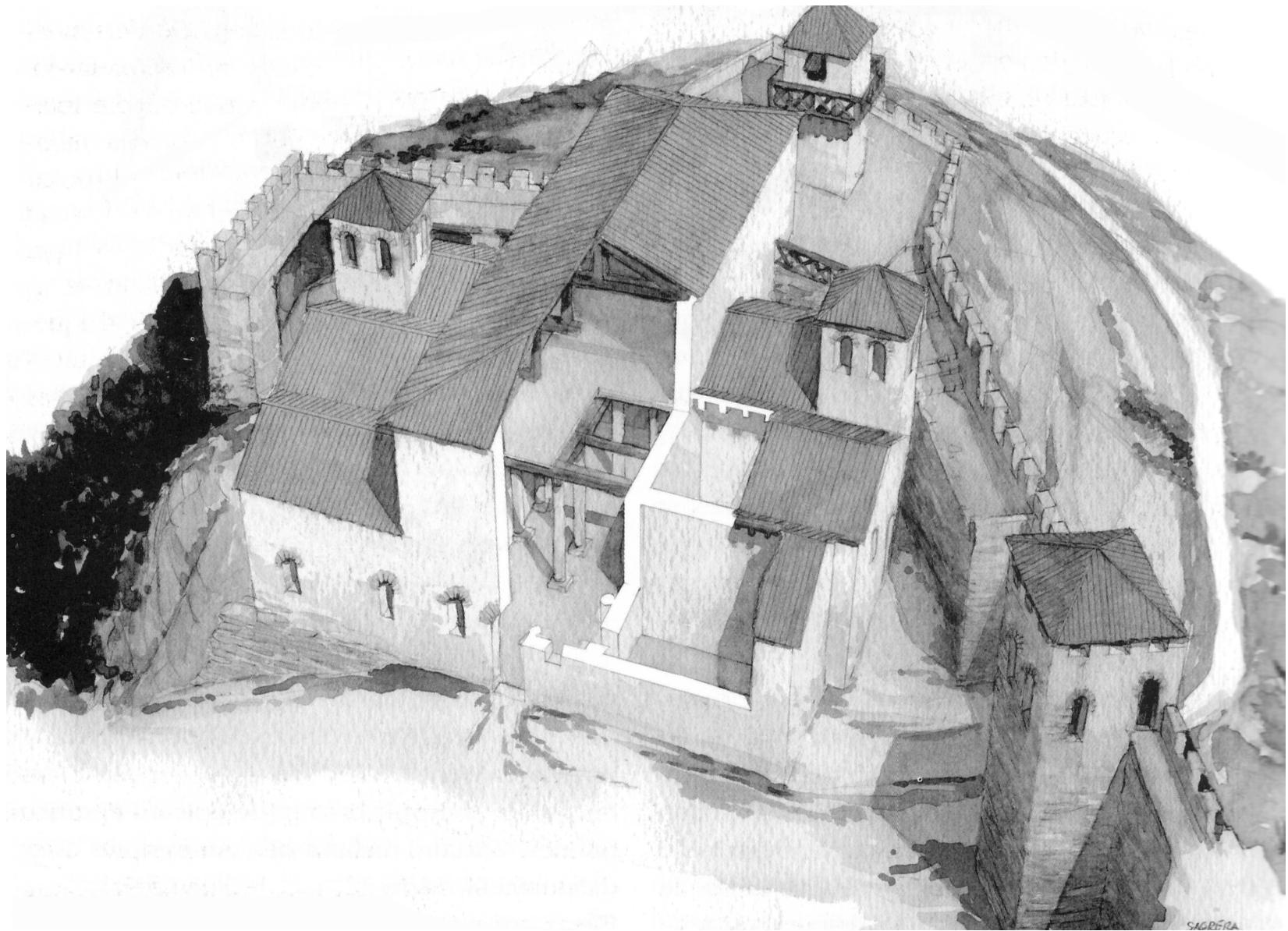


LA CORONA PENSILE

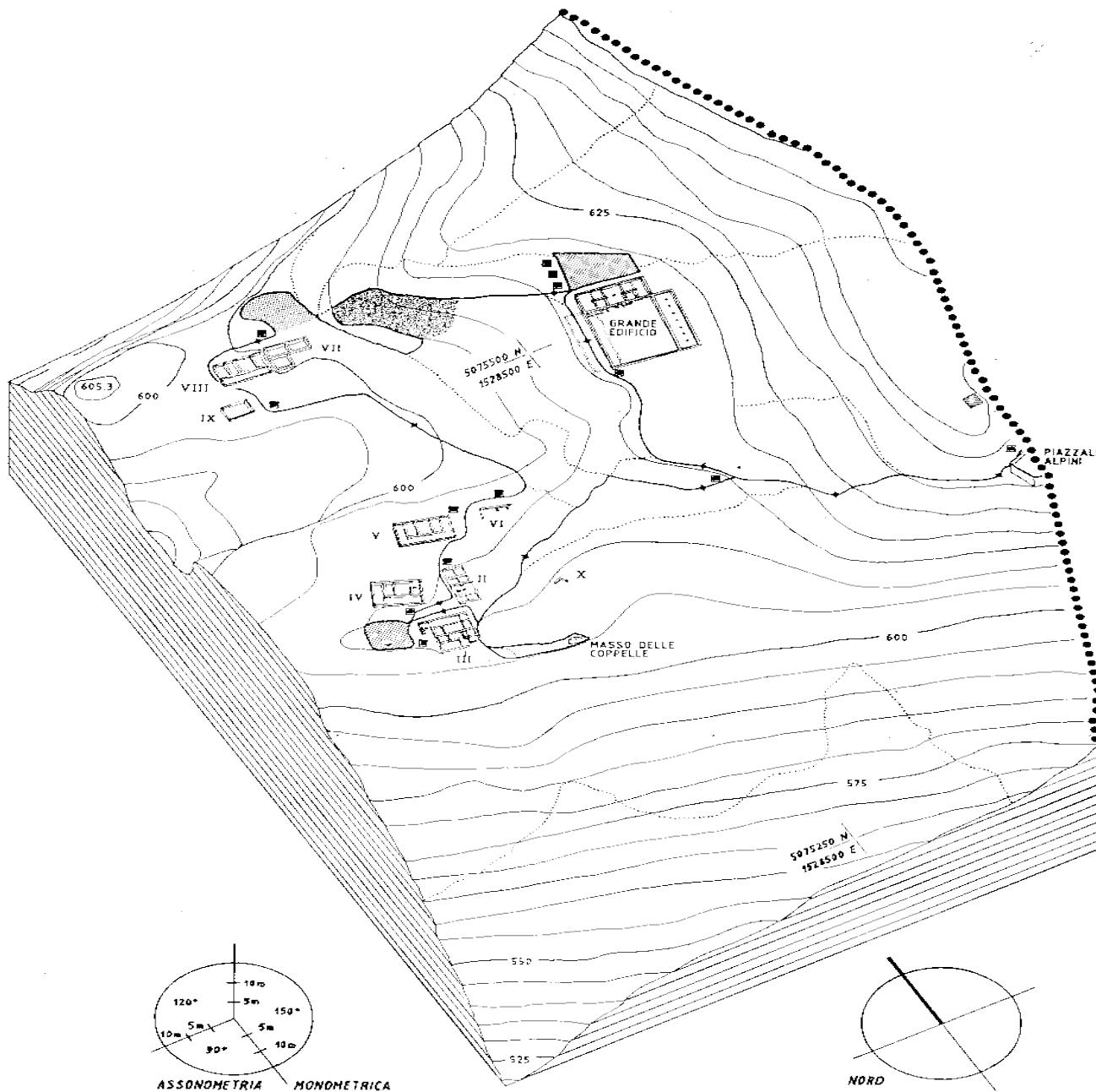


San Martino di Campi





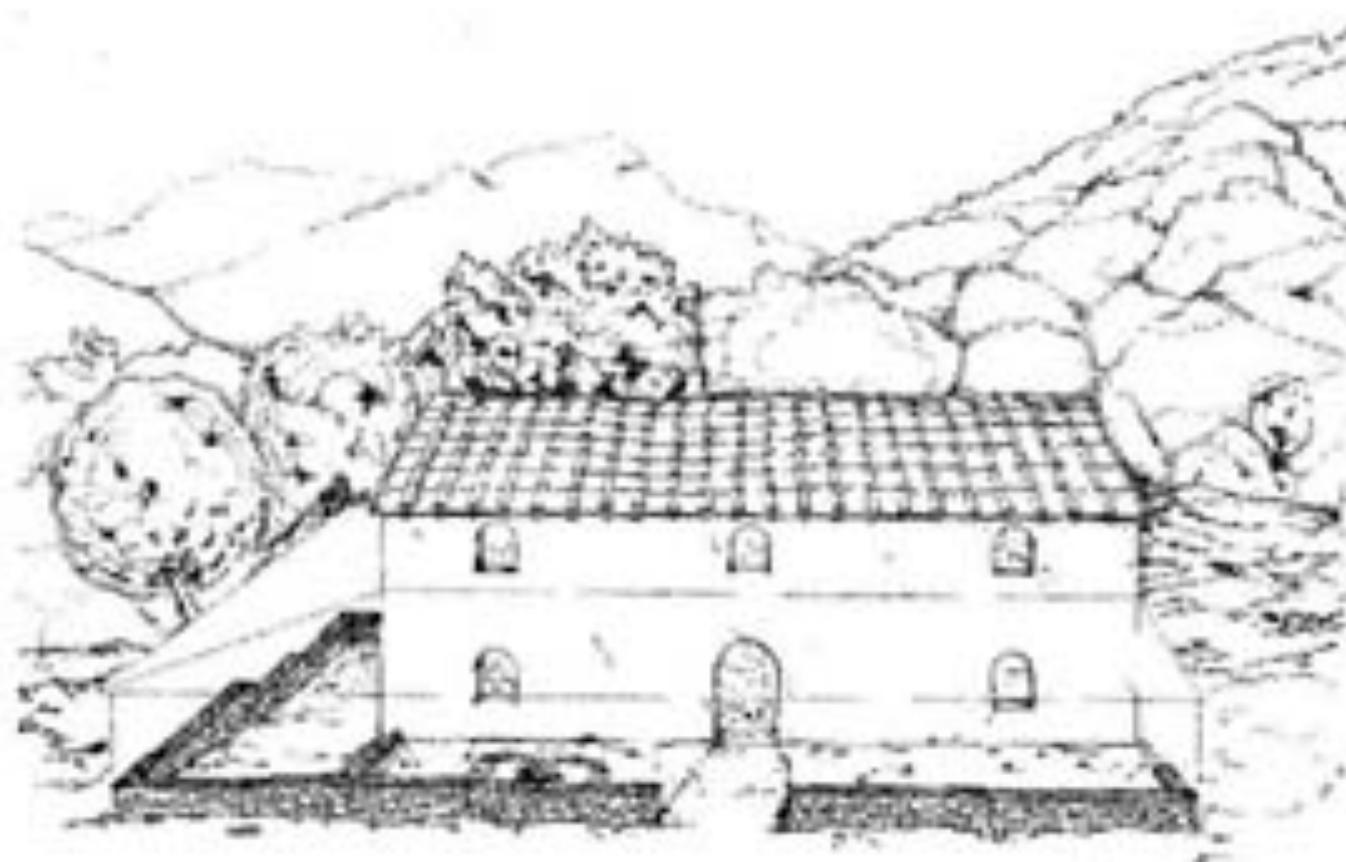
abitato





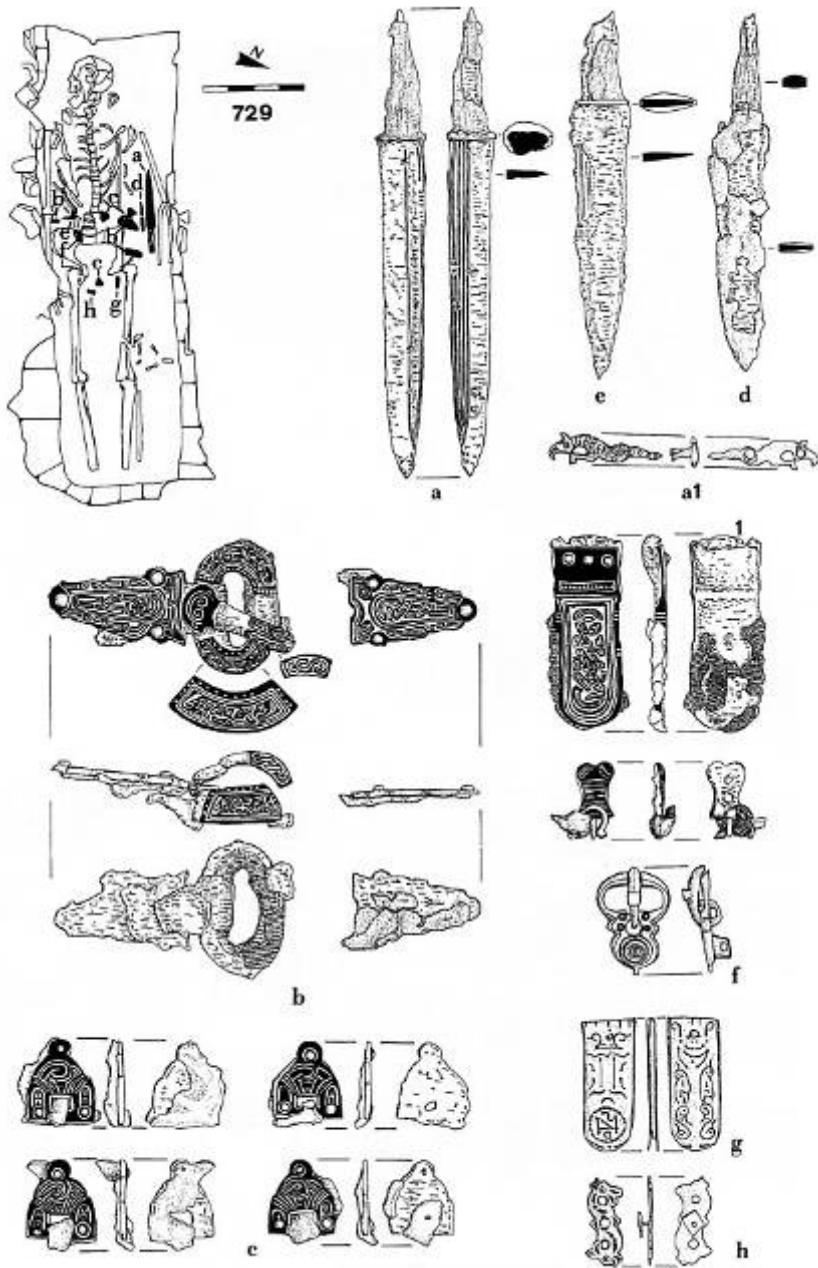


9-15-12

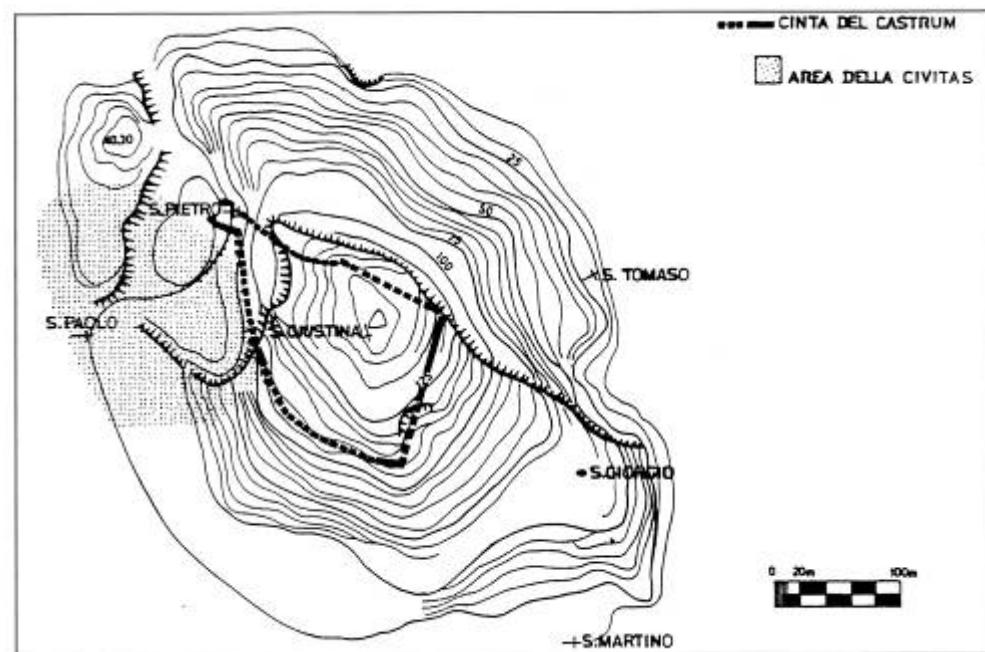


- Cinte murarie
- Strutture pubbliche (cisterne)
- Edifici di culto (chiese)
- Abitati di prestigio
- Edifici x funzioni abitative
ed artigianali

-Oltre ai palazzi anche la presenza di sepolture monumentali con ricchi corredi di armi testimoniano la presenza di elites nei castelli



Monselice tomba 729



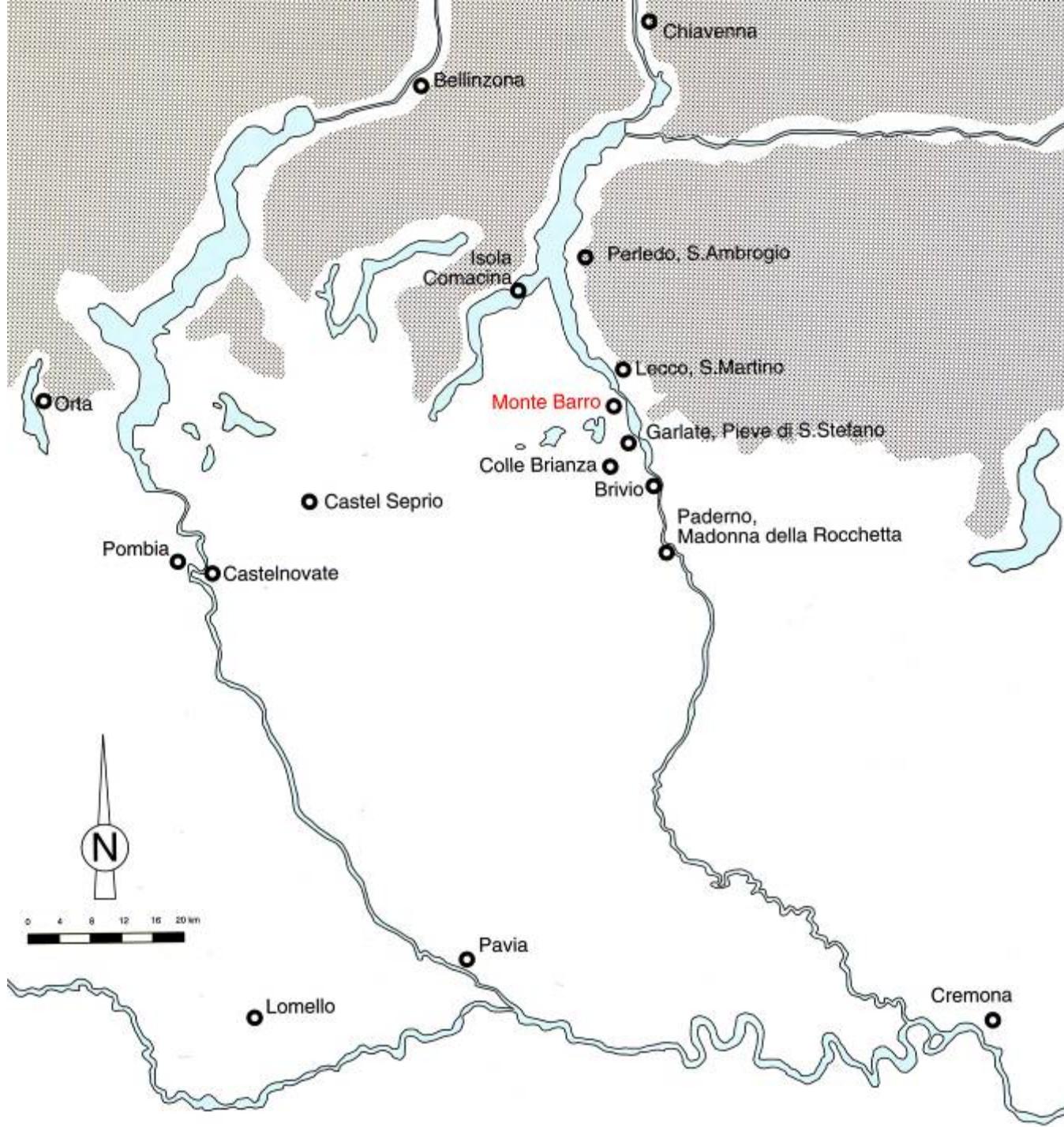
ALCUNE AREE CON PRESENZA DI CASTELLI

I CASTELLI A NORD DI MILANO

- Milano nel 538 viene definita da Belisario, secondo quanto riportato da Procopio, la città italiana più importante "e oltre a ciò un avamposto contro i Germani e gli altri barbari" (Guerra Gotica, II,21)

- Le incursioni degli Alamanni nel 355, fermate ai Campi Canini presso Bellinzona (Ammiano Marcell., Rerum Gestarum, XV, 4.1) o lo sfondamento del Reno nel 406, possono essere all'origine della decisione di costituire e, in seguito, di rafforzare un sistema difensivo per Milano

Il *tractus Italiae circa Alpes*

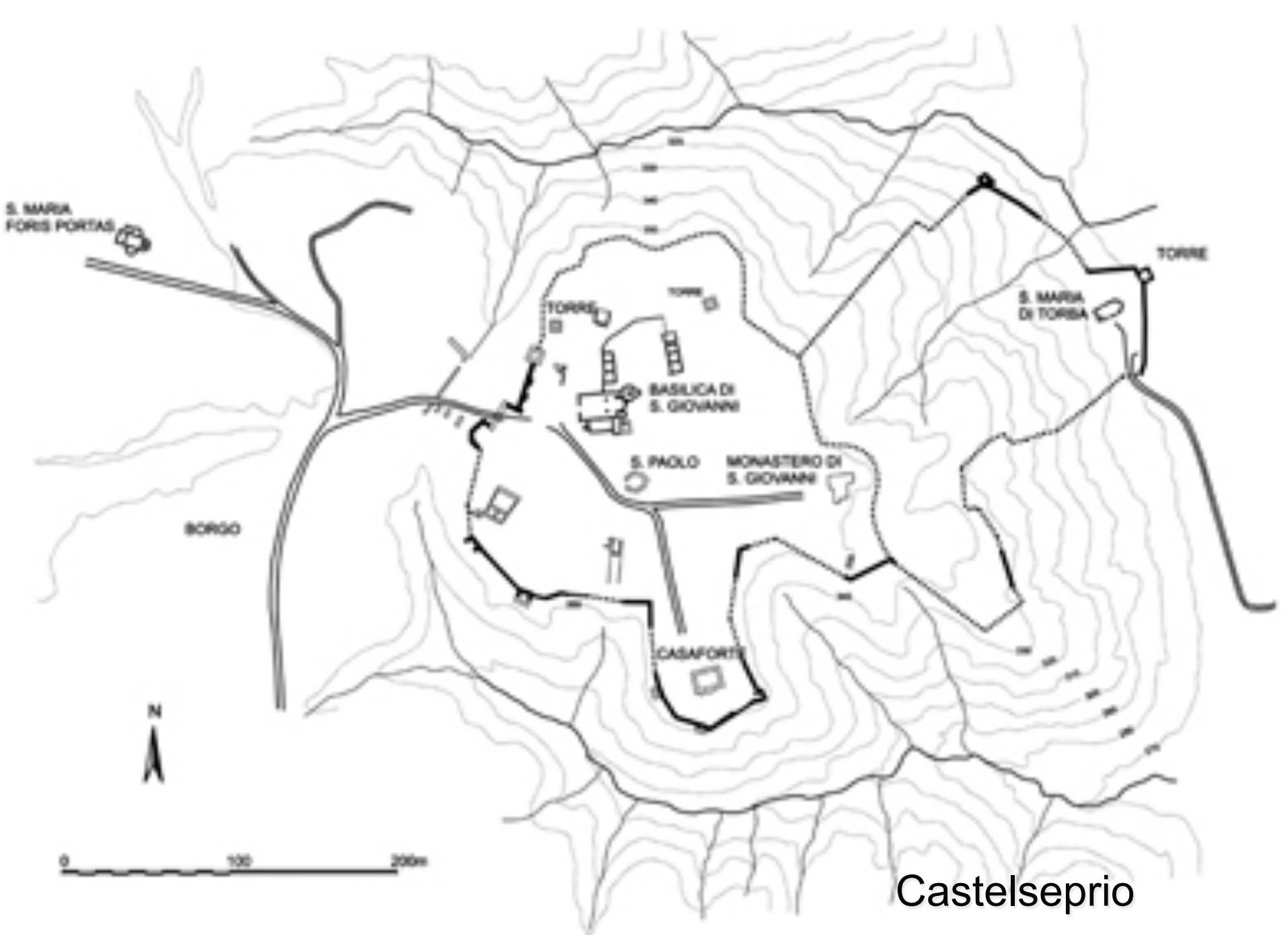




Isola Comacina

Sant Giulio d' Orta:

Sede del duca Mimulfo nella prima età longobarda (HL IV, 3)



3 tipologie basiche

1. I GRANDI CASTRA

- Le fortezze di maggior dimensione vennero costruite, come nel caso del *castrum Verruca* descritto da Cassiodoro (Var. III, 48), in collaborazione tra lo Stato e le popolazioni locali che potevano in cambio usufruirne come rifugio in caso di pericolo

2. POSTAZIONI ESCLUSIVAMENTE MILITARI

- Fortificazioni come Madonna della Rocchetta, costruita su uno sperone roccioso in mezzo all' Adda, sembrano aver avuto una funzione esclusivamente militare.

MADONNA DELLA ROCCHETTA

*



- Il castello venne costruito in una posizione strategica, esattamente dove l'Adda terminava di essere navigabile e dove, certamente nel 712 e plausibilmente anche prima, vi era un porto fluviale
- La fondazione richiese un considerevole impiego di risorse, come dimostra la grandiosa cisterna che, considerato l'esiguo numero di persone che la fortificazione poteva ospitare, mirava a renderlo autonomo nella prospettiva di un lungo assedio.

FIUME ADDA

180

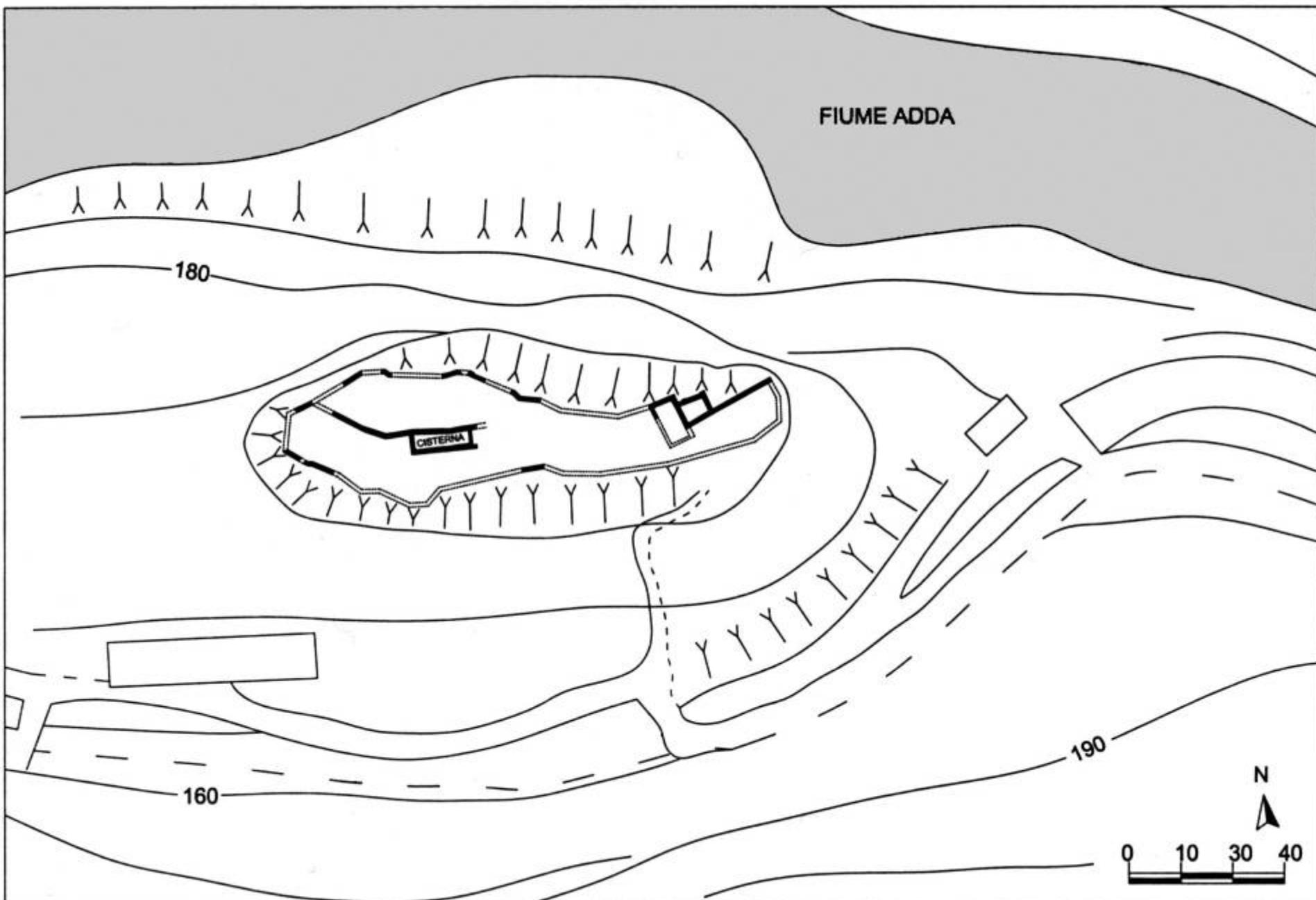
CISTERNA

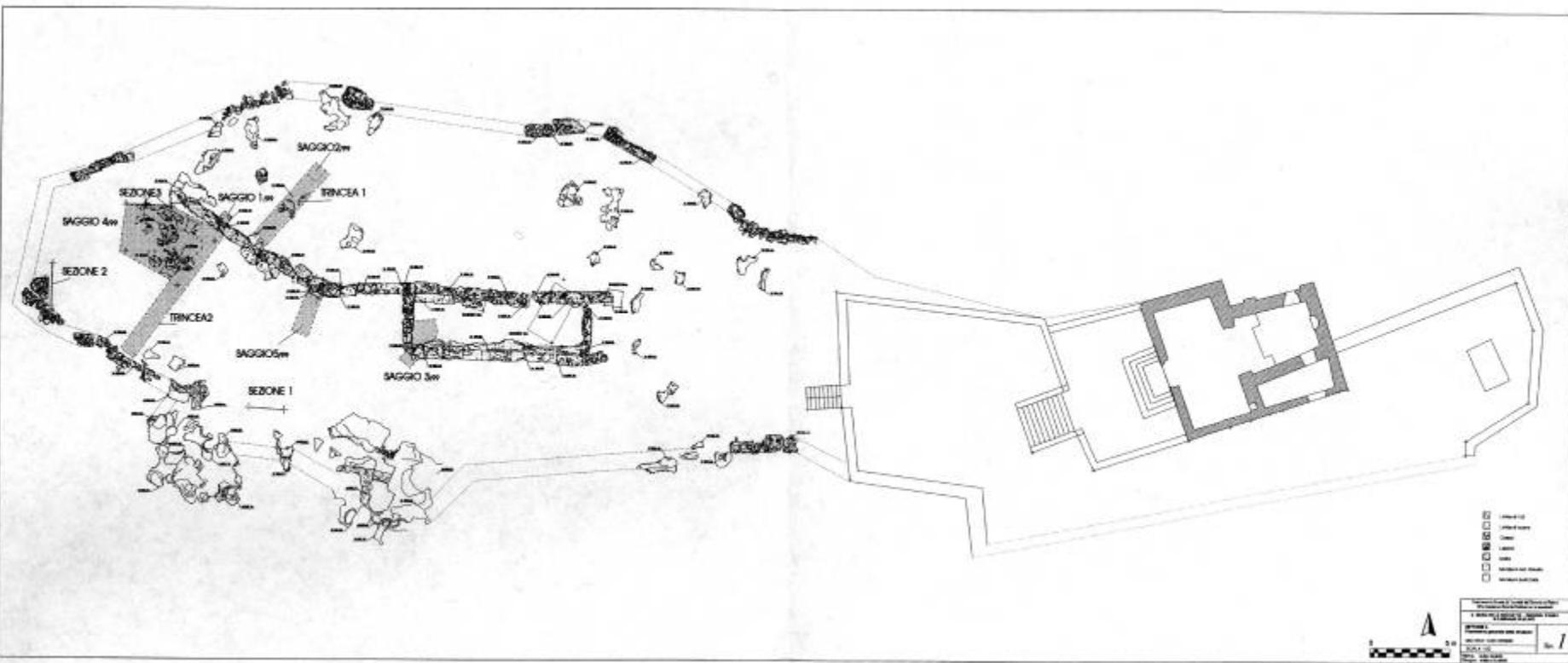
160

190

N

0 10 30 40





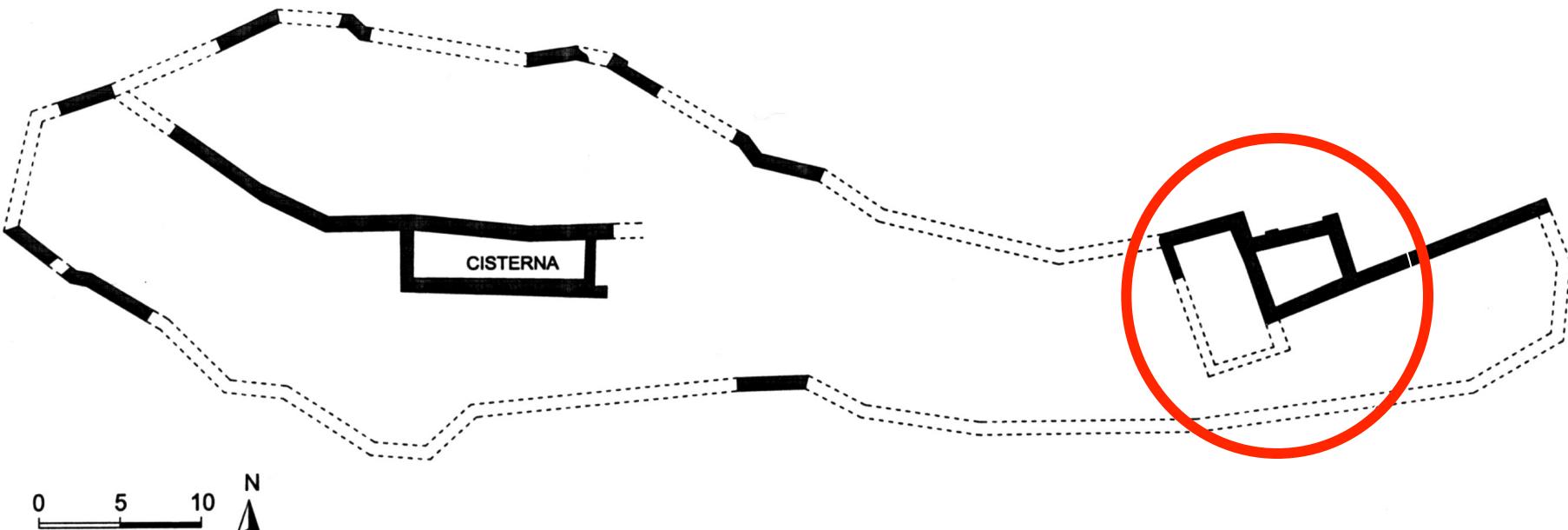
La cisterna



La cisterna

- La cisterna misura all'intradosso ca. m 12 x 3,20 x 4 di profondità, con una capienza dunque di oltre 150 mc.
- È costituita da un muro in ciottoli e coperta da una volta in mattoni sesquipedali, rivestita esternamente da muratura a sacco. Per dimensioni, fattura e rapporto con un grande edificio ricorda la cisterna di Castelseprio ubicata presso il luogo di culto principale.

La chiesa di santa maria



■ strutture esistenti

--- ipotesi ricostruttiva

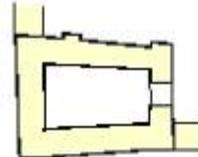
Paderno d'Adda - S. Maria della Rocchetta

La chiesa di santa maria

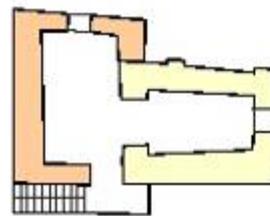


La chiesa di santa maria

PERIODO I

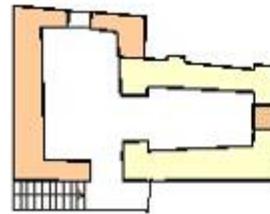


Edificazione delle principali strutture del castello compresa la torre di guardia



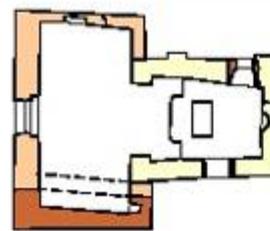
PERIODO II FASE 1

Primo ampliamento della torre con l'aggiunta di un nuovo corpo verso ovest; accesso da una rampa di scale; probabile destinazione residenziale



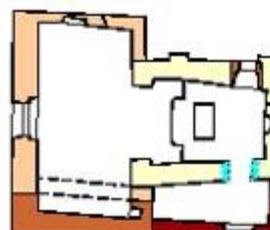
PERIODO II FASE 2

Negli ambienti del piano superiore si insiede la chiesa della quale rimane un capitello



PERIODO III

Dopo un periodo di abbandono la chiesa viene in parte ricostruita con l'apertura di un nuovo accesso dal fronte ovest



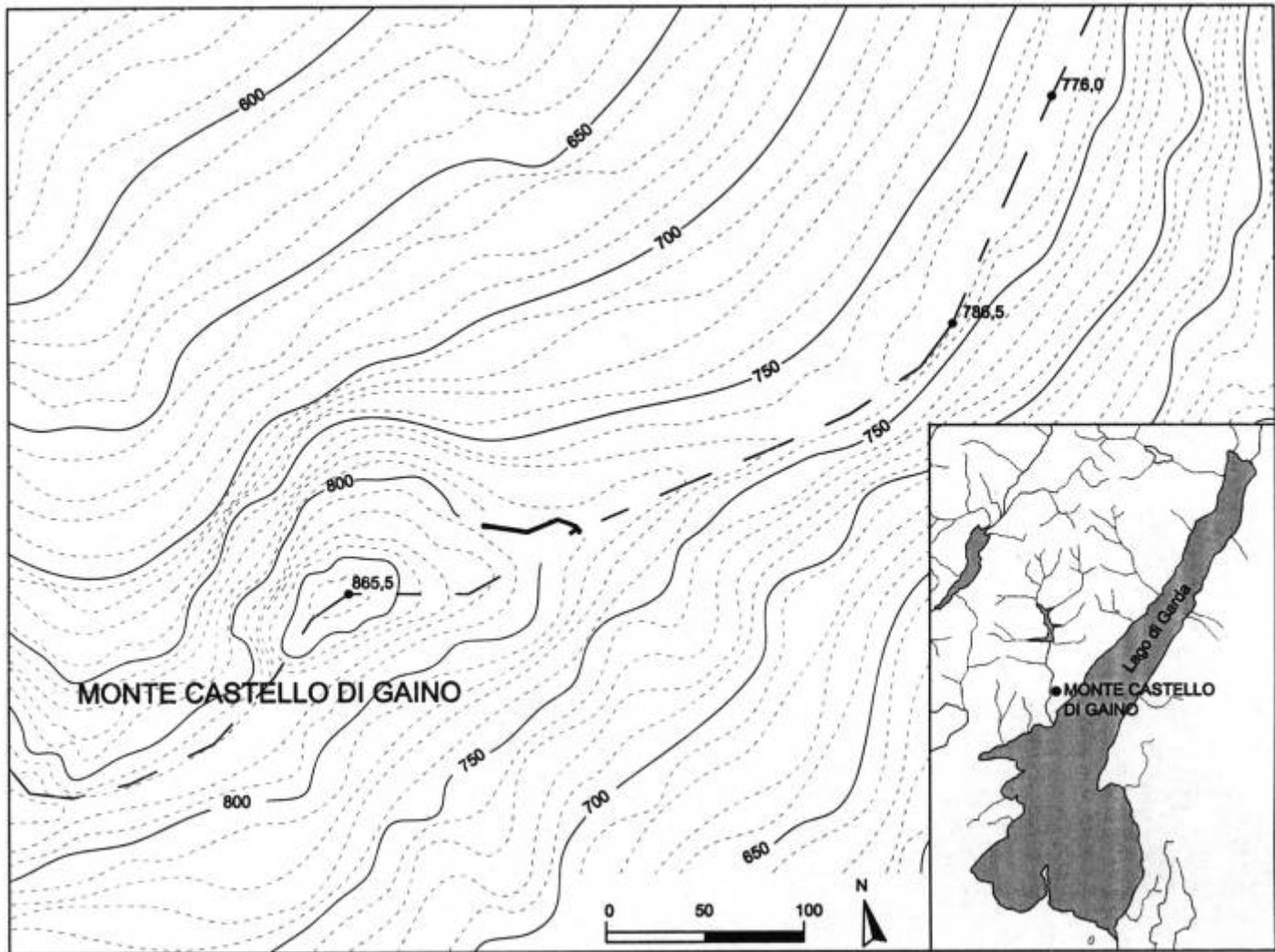
PERIODO IV

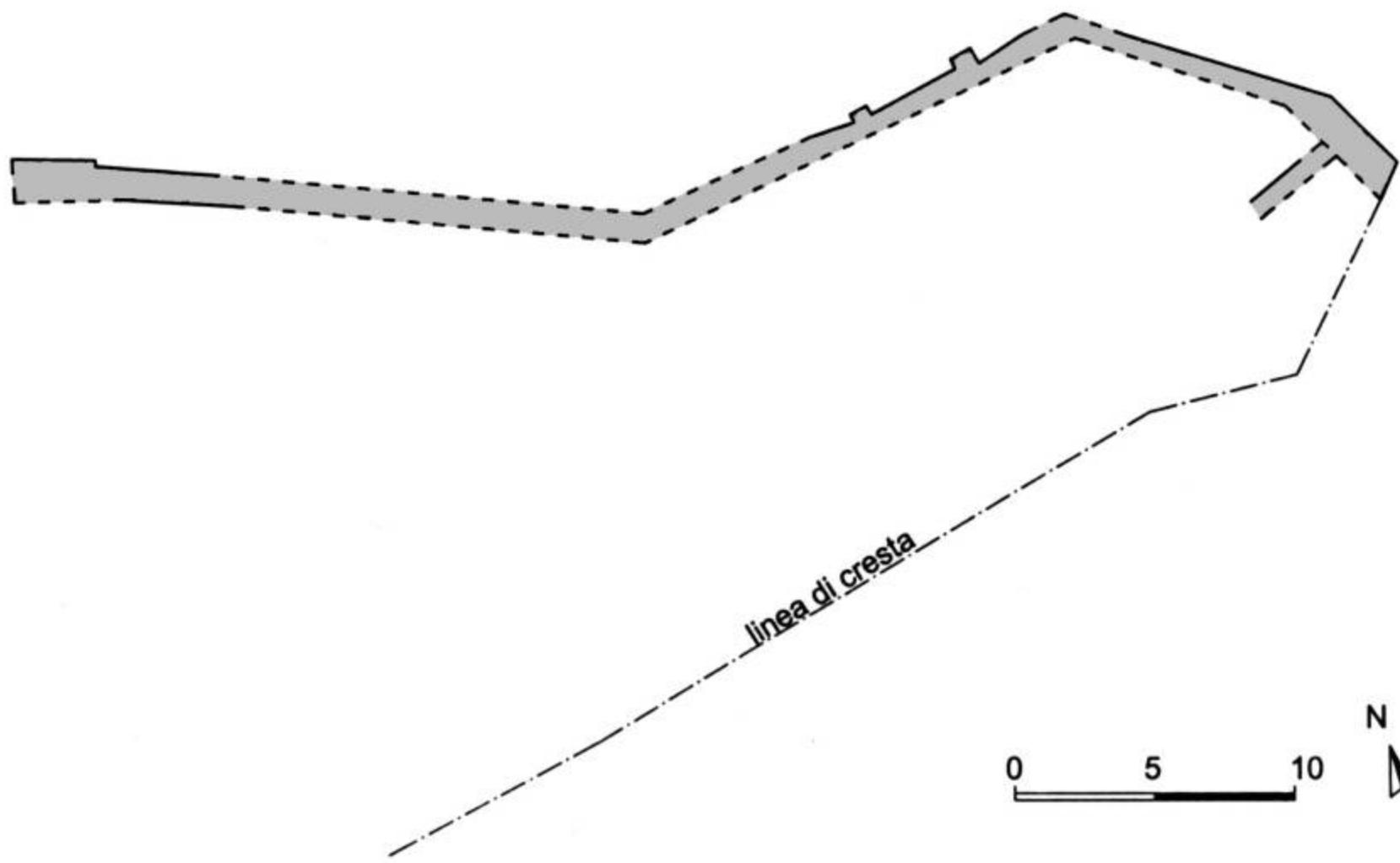
Alla struttura viene aggiunto un nuovo ambiente con funzione di sacrestia

3. PICCOLI CASTELLI COSTRUITI DALLE POPOLAZIONI LOCALI

- Una terza categoria comprende i castelli più piccoli costruiti dalle popolazioni locali e dai privati, su probabile delega dello Stato

Castello di Gaino (Toscolano-Maderno)





linea di cresta

0 5 10

N

Fondato dal diacono
Marcelliano, come ricorda la
iscrizione funeraria del 555 (CIL
V 2, n. 5418)





castello

necropoli

Tutti i castelli sorgono quindi come conseguenza di una strategia pianificata dallo stato.

Lo confermano la qualità e la standarizzazione delle opere di difesa e delle architetture

Al loro interno abita popolazione locale, aristocrazie, militari.

In alcune occasioni furono anche sedi vescovili (Sa Giulio d' Orta, Grado)

Castelseprio

- *castrum* costruito lungo una strada da Como a Novara su un dosso difeso da una fortificazione.
- nel 1845 il conte Luigi Archinto scava in due distinte aree dell'insediamento, allo scopo di recuperare marmi lavorati ed iscrizioni per la loro collezione.
- nel 1944 Giampiero Bognetti scopre gli affreschi di S. Maria foris portas /dal 1948 al 1980 si scavi stratigrafici (1962-63) ad opera di archeologi polacchi
- Alla fine degli anni '70 viene avviato un progetto di scavo dell'abitato ma il progetto viene interrotto per gli scavi di emergenza di S. Maria di Torba e di S. Maria *foris portas* (1980-1984)

I RISULTATI

- Le sole acquisizioni archeologiche soddisfacenti, seppur anch'esse incomplete e, per taluni aspetti, controverse, sono quelle relative:
 - alla chiesa di S. Maria *foris portas*,
 - al complesso di Torba,
 - all'area circostante la chiesa di S. Giovanni nelle fasi posteriori alla distruzione del *castrum*
- Le informazioni prodotte dall'archeologia sono state confrontate con le conclusioni degli studi sui cicli di affreschi di S. Maria *foris portas* e di Torba

DATAZIONE DEL CASTRUM

- Ad un'origine nel V secolo, suggerita dalla datazione di alcuni contesti significativi, si contrappone la recente proposta di una fondazione più antica (III secolo?)
- il castello fu intensamente occupato solo a partire dall'età gota, e una densità di popolazione si mantenne, nonostante tre successivi incendi, fino al 1287 quando il sito venne distrutto dai milanesi
- nelle fonti scritte, a partire dall'Anonimo ravennate (fine VII secolo) è citato come civitas e poi nell'VIII come sede di giudicaria

LE FORTIFICAZIONI DEL CASTRUM

- cortina di ca. 900 m con torri quadrangolari di varia dimensione, ad un intervallo medio di 30-35 m, che ingloba quattro ettari e mezzo



Torre sulla porta



A photograph of an archaeological site featuring a large, circular stone structure, identified as the East North Tower. The structure is built of rough stones and is surrounded by a low wall. The ground is covered in grass and small stones. In the background, there are trees and some modern poles. The text 'Torre di Nord Est' is overlaid in the upper right area of the image.

Torre di Nord Est



Torre sulla cinta a Sud Est



torre

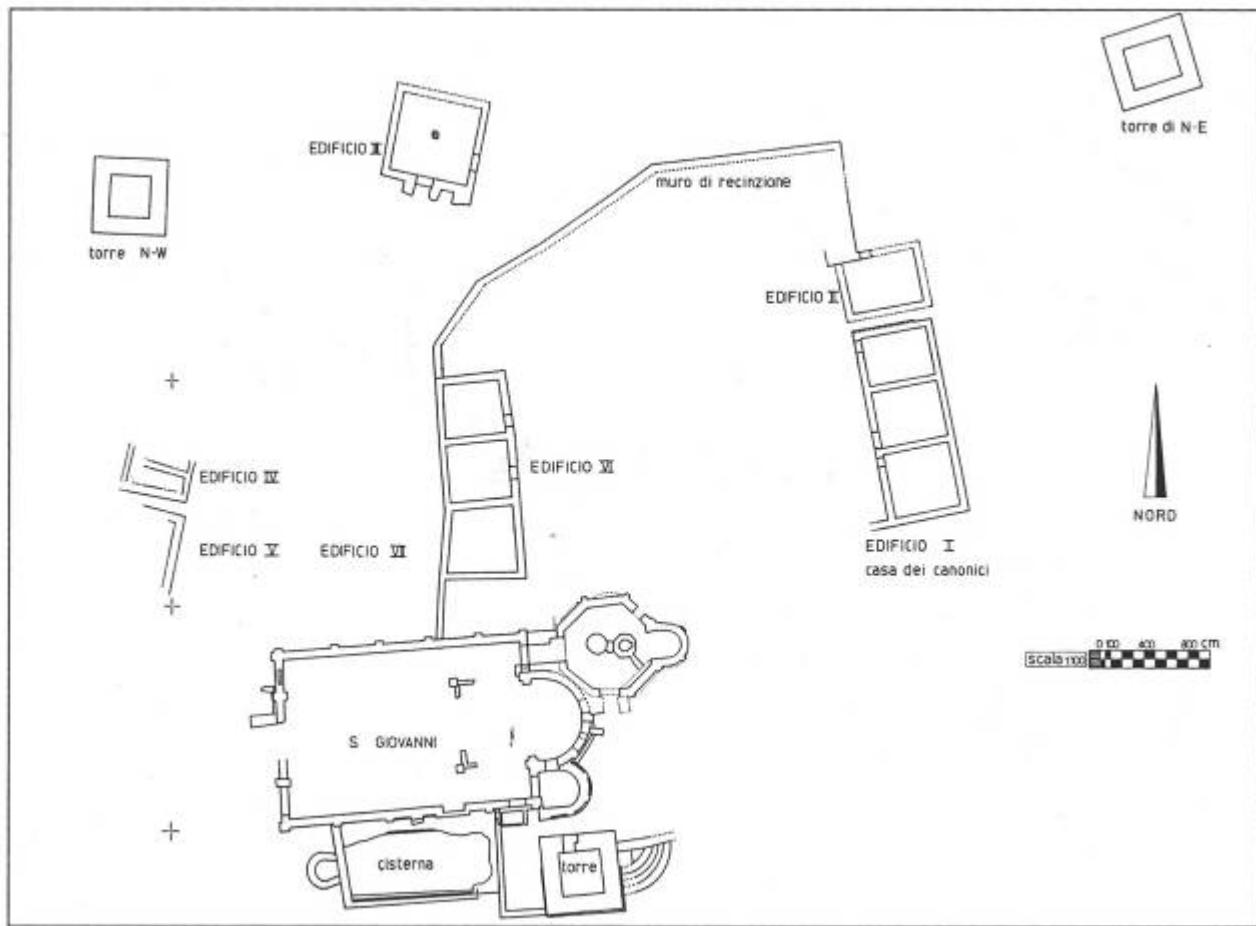
Mura meridionali

La casa torre

- Nel settore sud, una massiccia costruzione quadrangolare, di m 17 x 12 con murature dello spessore di m 1,50 contraffortate sul lato meridionale:
 - nelle sue murature furono reimpiegati, come in altri edifici pubblici e nella cinta, elementi scultorei ed iscrizioni
 - aveva finestre a fungo, quali ritroviamo nella torre di Torba ed in S. Maria *foris portas*
 - internamente era diviso in due ambienti
 - fu probabilmente in uso fino al Basso Medioevo, in quanto i ruderi si elevano al di sopra del suolo per alcuni metri
 - la sua funzione è indeterminata, ma potrebbe trattarsi della residenza del comandante del castello



Il complesso di San Giovanni



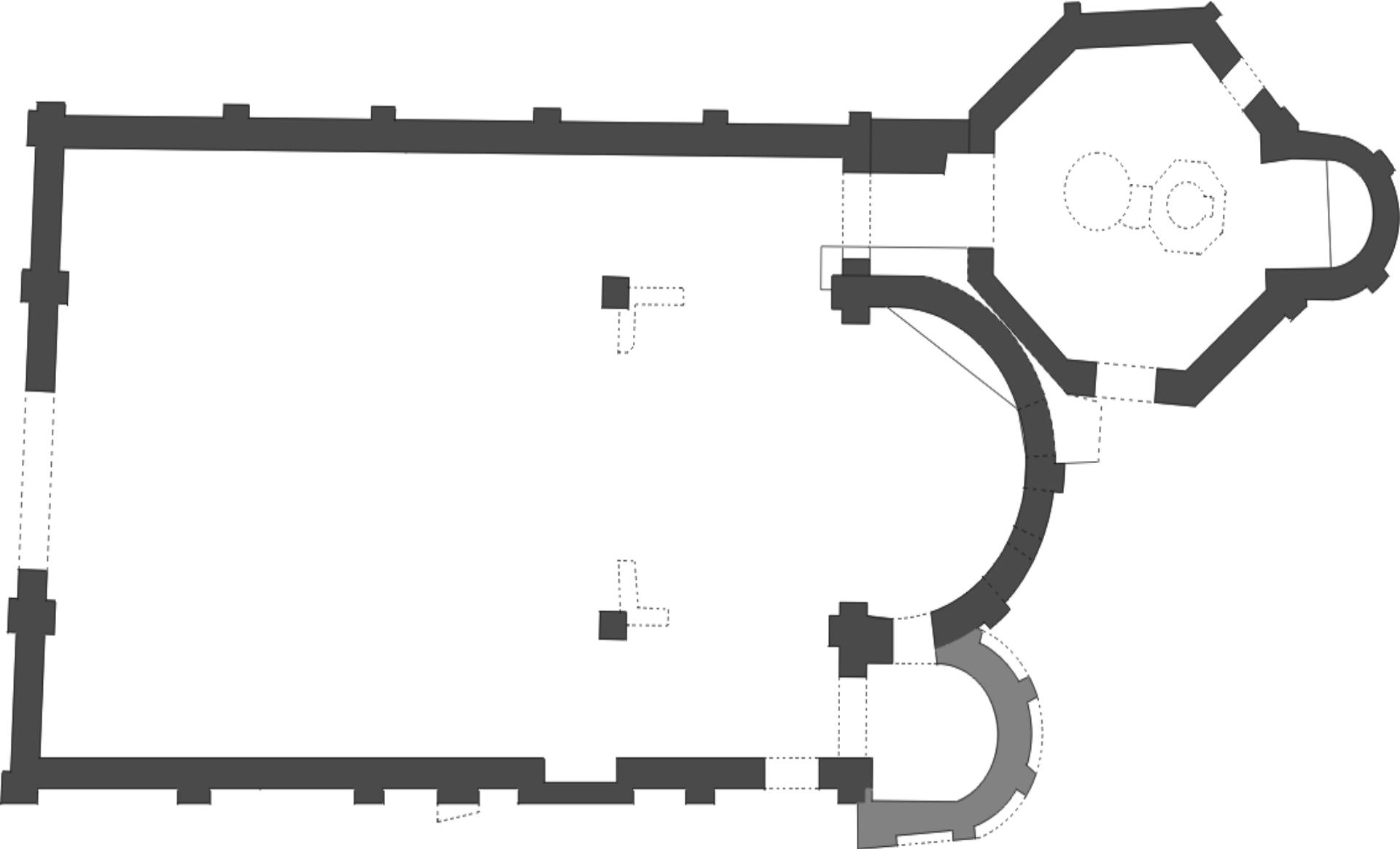
A photograph of the archaeological ruins of the San Giovanni complex. The image shows the remains of a church (San Giovanni), a baptistery (battistero) with a tall, slender tower, and a large cistern (cisterna) in the foreground. The structures are made of rough stone and are set against a backdrop of trees and a clear sky.

San Giovanni

battistero

cisterna

torre



I fase (V secolo)
II fase (altomedievale)

0 5

N

Castelseprio, S. Giovanni (*Brogiolo 1988*).



Lastre di sepolture

- termine *ante quem* una tomba longobarda con corredo del secondo quarto del VII secolo (epigrafe di Wideramn)
- la datazione plausibile è tra fine V e prima metà del VI secolo

La cisterna



- Anteriore come fase costruttiva, probabilmente coeva come progettazione, è la grande cisterna di m 12,80/13,20 x 6/6,5a ca. per una profondità di m 6 ca.
È collegata a Ovest ad un pozzo dal quale si attingeva l'acqua

Abitati

Muri legati con terra (VII sec.)

Base per pilastro di legno

Torre
crollata

Muro di cinta

Muro legato con terra

- gli scavi dei polacchi (1962-63) avevano messo in luce sequenze di edifici poveri altomedievali

La casa scavata nel 1978-81

- Lo scavo in un settore sufficientemente ampio (200 mq) ha messo in luce la pianta completa di un edificio, le cui fasi finali di abbandono sembrerebbero da collocarsi nel XII-XIII secolo, forse in concomitanza con la distruzione del *castrum*

La casa scavata nel 1978-81





Le case attorno a San Giovanni

- Nell' area attorno a san Giovanni gli sterri avevano messo in luce alcuni edifici di cui ignoriamo la cronologia
- Negli scavi degli anni '80, a nord di S. Giovanni, è stata individuato un edificio posteriore alla distruzione del *castrum* (1287)



Edificio III



affresco



Muratura con stilature (XII-XIII secolo)



Resti di affresco



crollo

piano d' uso

buca saggi anni '50

Edificio a nord di San Giovanni

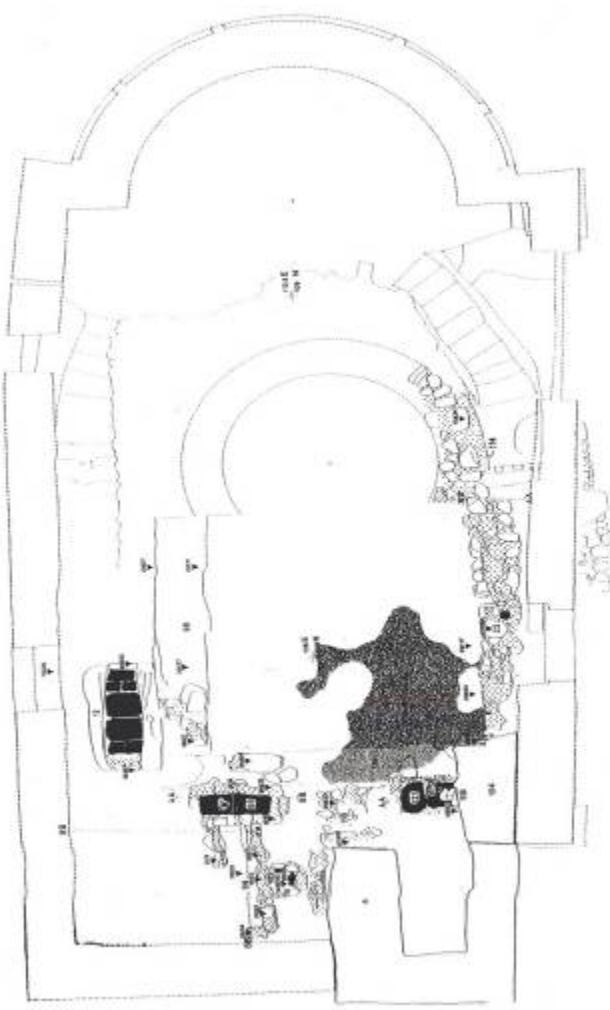
focolare

Base in mattoni per tramezzo ligneo



Il complesso di Torba

- Il complesso di Torba è costituito da una torre, da una chiesa dedicata a S. Maria, localizzata sul pendio, a monte della torre, e da un edificio quattrocentesco, edificato in adiacenza alla torre e al muro di cinta.



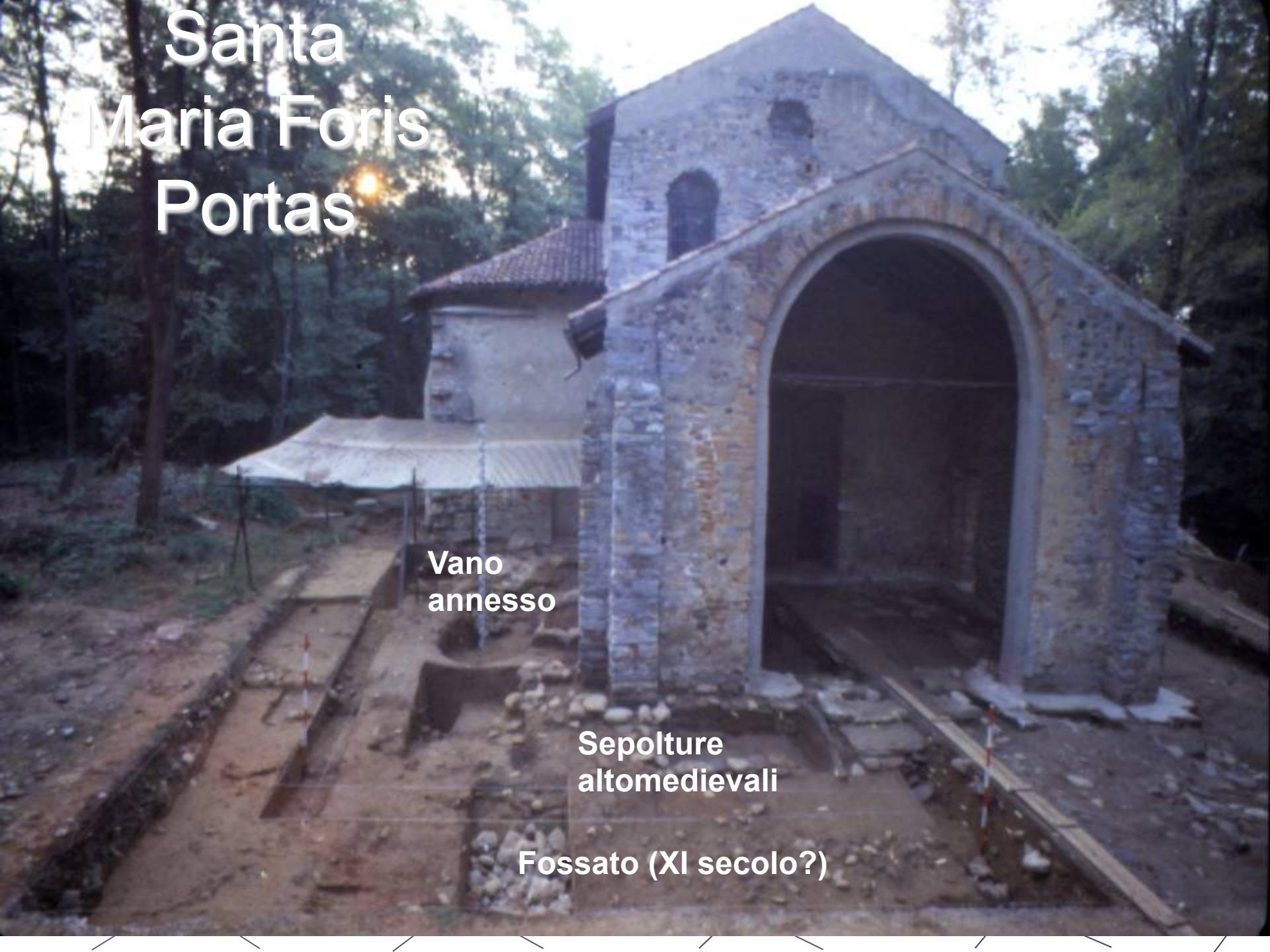




Affresco di
Aliperga



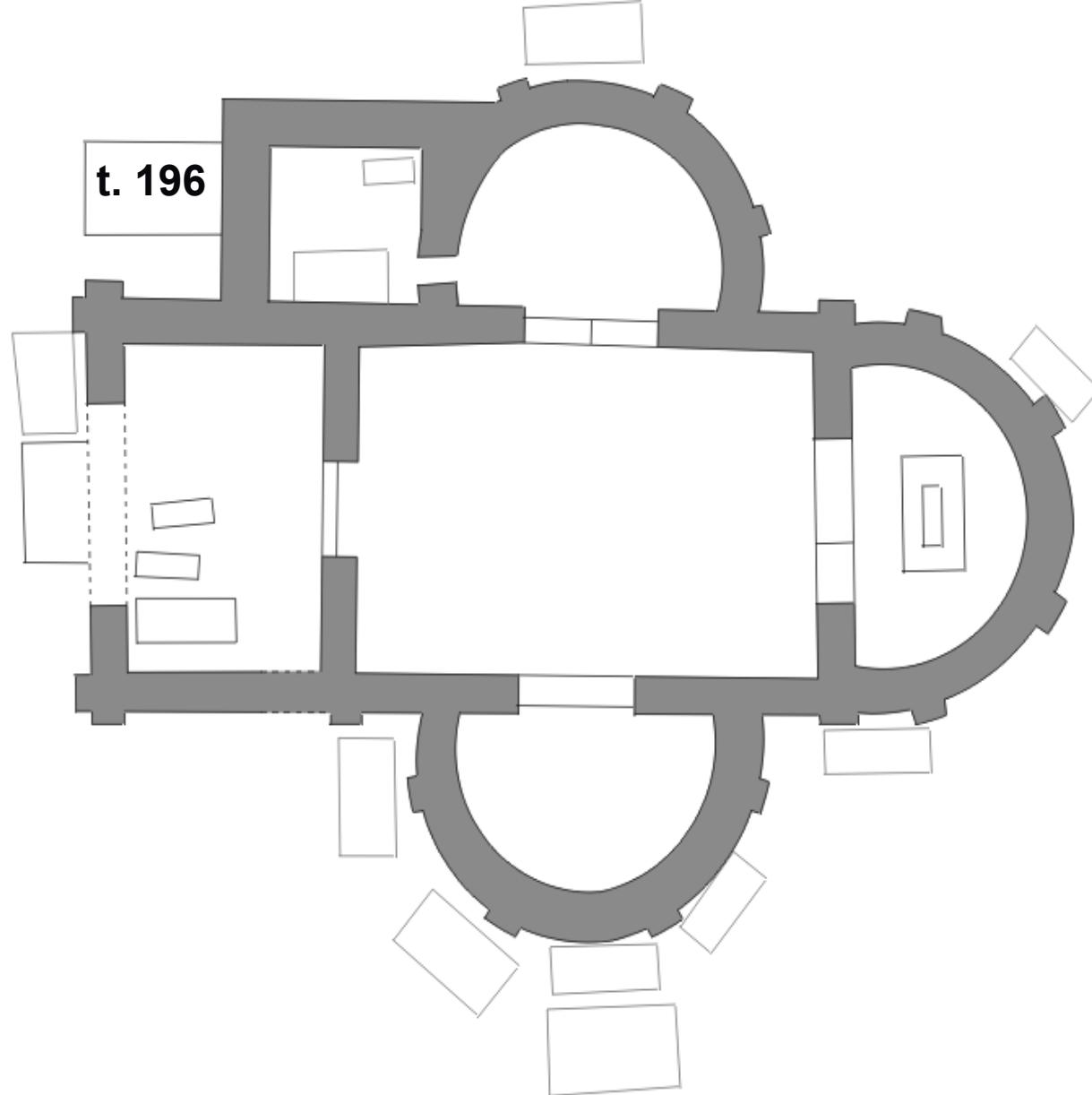
Santa Maria Foris Portas



Vano
annesso

Sepolture
altomedievali

Fossato (XI secolo?)



Castelseprio, Santa Maria *foris portas* (Brogiolo 1983, p. 104).





Datazioni assolute

- termoluminescenza (tre frammenti di laterizi dal vespaio del pavimento: data media 787 +-70 d.C. e otto tegole legate con malta sul coronamento del prospetto posteriore della chiesa: data media 828+-90)
- C14 (residui del trave anteriore agli affreschi dell'abside est: data 865+-87; 970+-70 di alcuni carboni posti sul piano d'uso in prossimità dell'abside meridionale, anteriori ad una sepoltura del terzo gruppo)

S. Maria *foris portas*: una cappella funeraria della famiglia egemone?

- In S. Maria *foris portas* è plausibilmente da riconoscere, in base alle nuove datazioni ed interpretazioni, una cappella privata collegabile al più alto livello dell'aristocrazia longobardo-carolingia

Castelli lungo i fiumi padani

- Lungo i fiumi padani, sorse in più fasi, particolarmente tra fine VI e prima metà del VII secolo, seguendo l'evoluzione dello scontro tra Bizantini e Longobardi e furono attivi fino alle campagne di conquista di Liutprando e di Astolfo. Alla fine del VI e nel medesimo quadro politico vennero eretti i castelli in Liguria, in Toscana e nella Pentapoli.

Castelli della Liguria

- Anche la Liguria venne fortificata per difenderla dagli attacchi dei longobardi che solo nel 643 riuscirono a conquistarla.

S. ANTONINO DI PERTI

UN CASTELLO-EMPORIO

BIZANTINO

(ex VI-metà VII secolo)



- Sorto nell'ultimo quarto del VI secolo per scopi militari e con intervento diretto dello Stato, S. Antonino di Perti si sarebbe dunque sviluppato per buona parte del VII, a differenza di altri centri fortificati liguri dove rari sono i materiali importati, come snodo di scambi tra Longobardi e Bizantini, "su un confine aperto a merci e uomini".

Un castello costruito nell'ultimo quarto del VI secolo

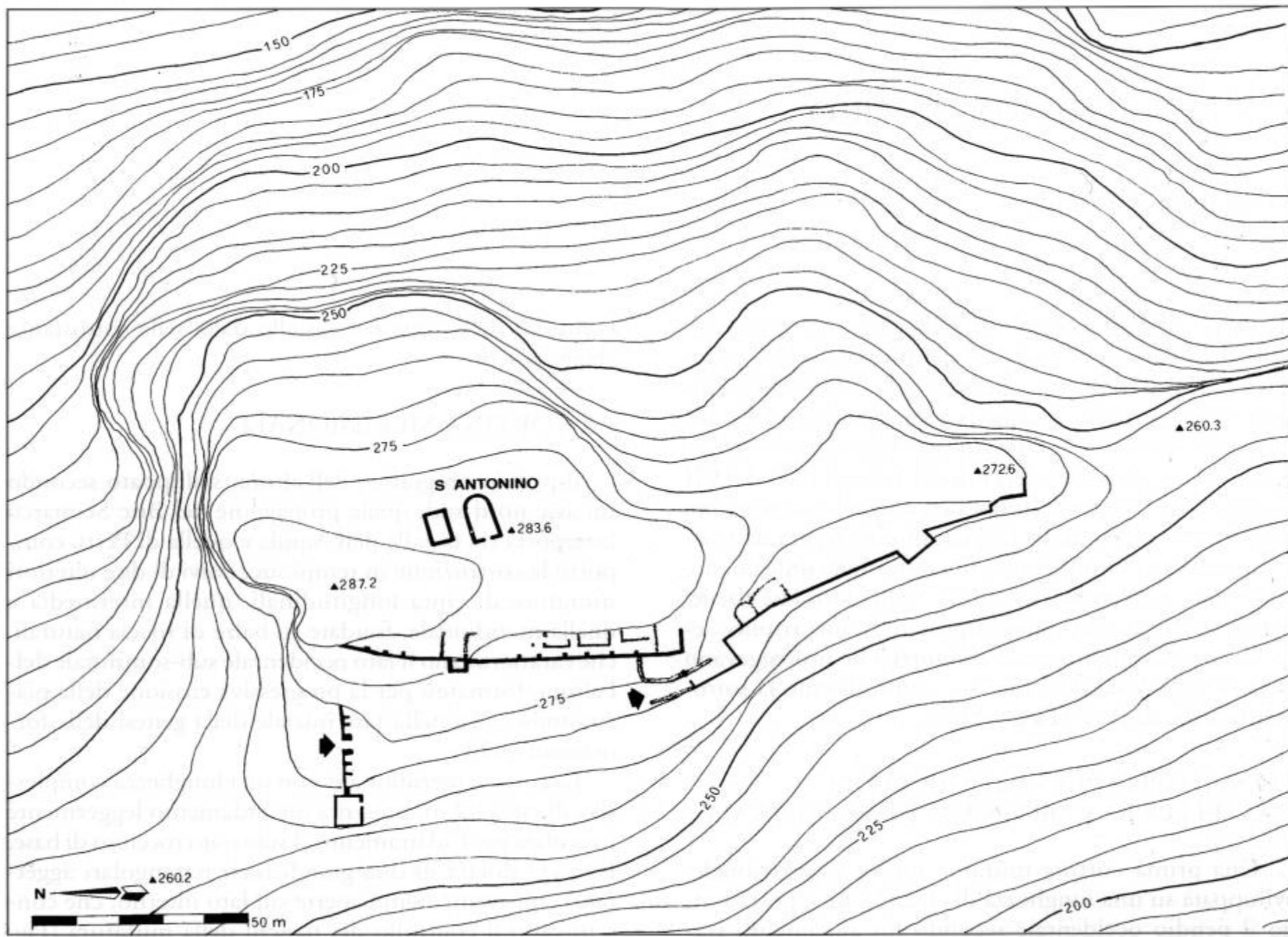
con due motivi di peculiare interesse:

1. gli aspetti urbanistici ed architettonici

2. la quantità e le associazioni di reperti rinvenuti, tra 1982 e 1995, in un'area di scavo tutto sommato abbastanza circoscritta (poco più di 300 mq)

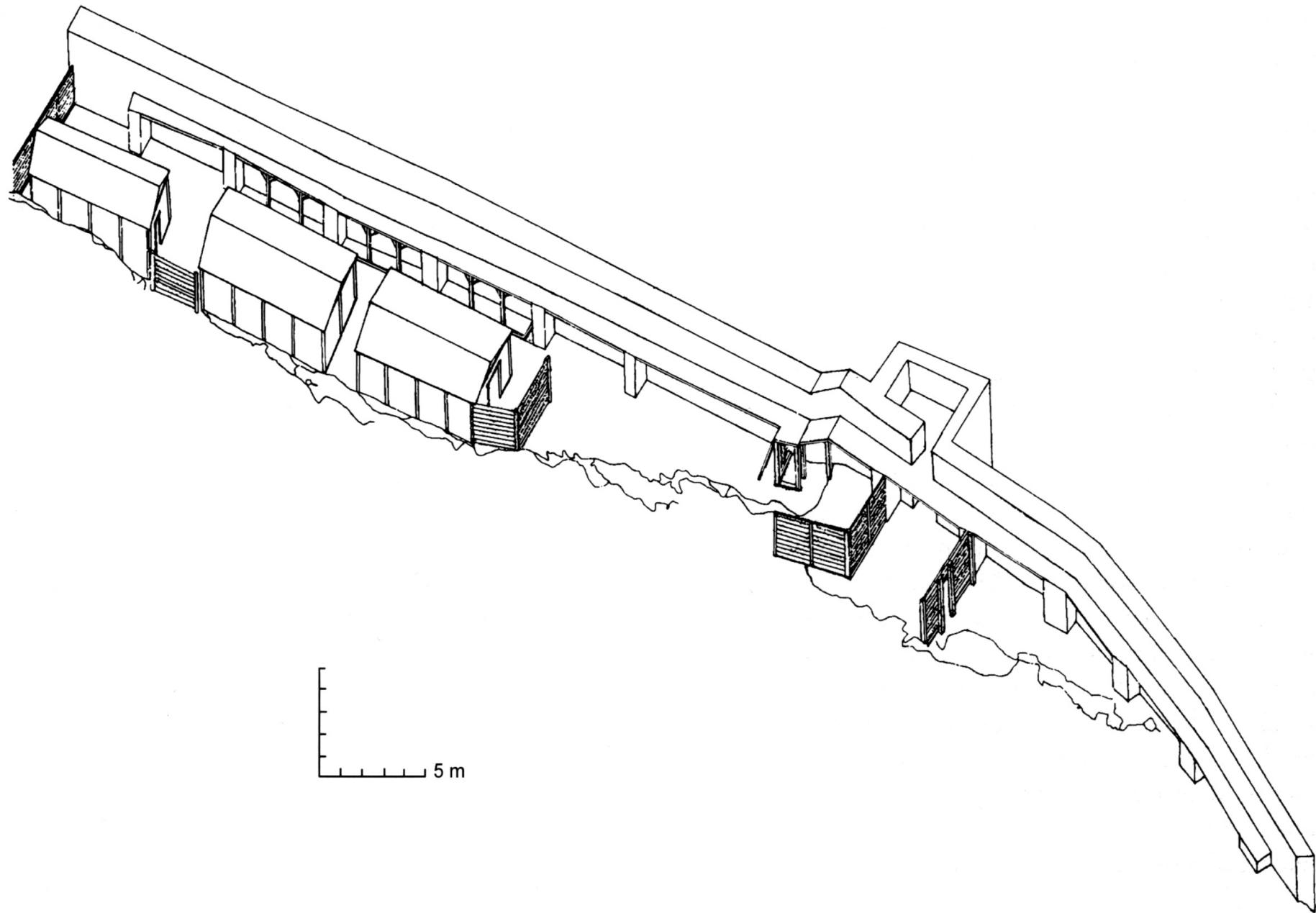
ASPETTI URBANISTICI

- mura notevoli, provviste di camminamento di ronda, con una grande torre con finestre a fungo
- In mancanza di altri edifici di qualità, la torre poteva ospitare la residenza del comandante dell'insediamento.



GLI EDIFICI

- All'interno del castello sono venuti in luce solo poveri edifici addossati alla cinta, con zoccolo in muratura e alzato ligneo.



Un castello senza chiesa e cimitero

- Non è stata rinvenuta né una chiesa, né una necropoli.
- Assenza che si può spiegare ammettendo che la piccola guarnigione si servisse della chiesa di S. Eusebio che sorgeva al piano, non lungi dal castello.

I REPERTI

- L'evidenza più rimarchevole è costituita dalla quantità e qualità di manufatti mediterranei (anfore e sigillate) che, nell'interpretazione di Murialdo, testimonierebbero
- il persistere di una "strutturazione socioeconomica cosmopolita di stampo romano"

COMMERCI INTERNAZIONALI

- in percentuale minima dalle isole egee e delle coste dell'Asia minore
- la maggior parte delle anfore, delle sigillate e una parte consistente delle comuni proviene dalla regione di Cartagine
- controllo statale delle rotte, lungo le quali si muovono anche mercanti con prodotti destinati agli emporia,
- non solo quelli in mano bizantina, come Capodistria, Grado, Ravenna, Otranto, Siracusa, Napoli,
- ma anche quelli ormai integrati nei regni germanici quali Marsiglia e Tarragona

UN CASTELLO EMPORIO

- Il circolante trimetallico e i pesi monetali suggeriscono un vivace commercio con i territori longobardi dietro pagamento in moneta o in cambio di altre merci, che probabilmente in larga misura non hanno lasciato traccia archeologica, salvo i recipienti in pietra ollare e alcune rare ceramiche

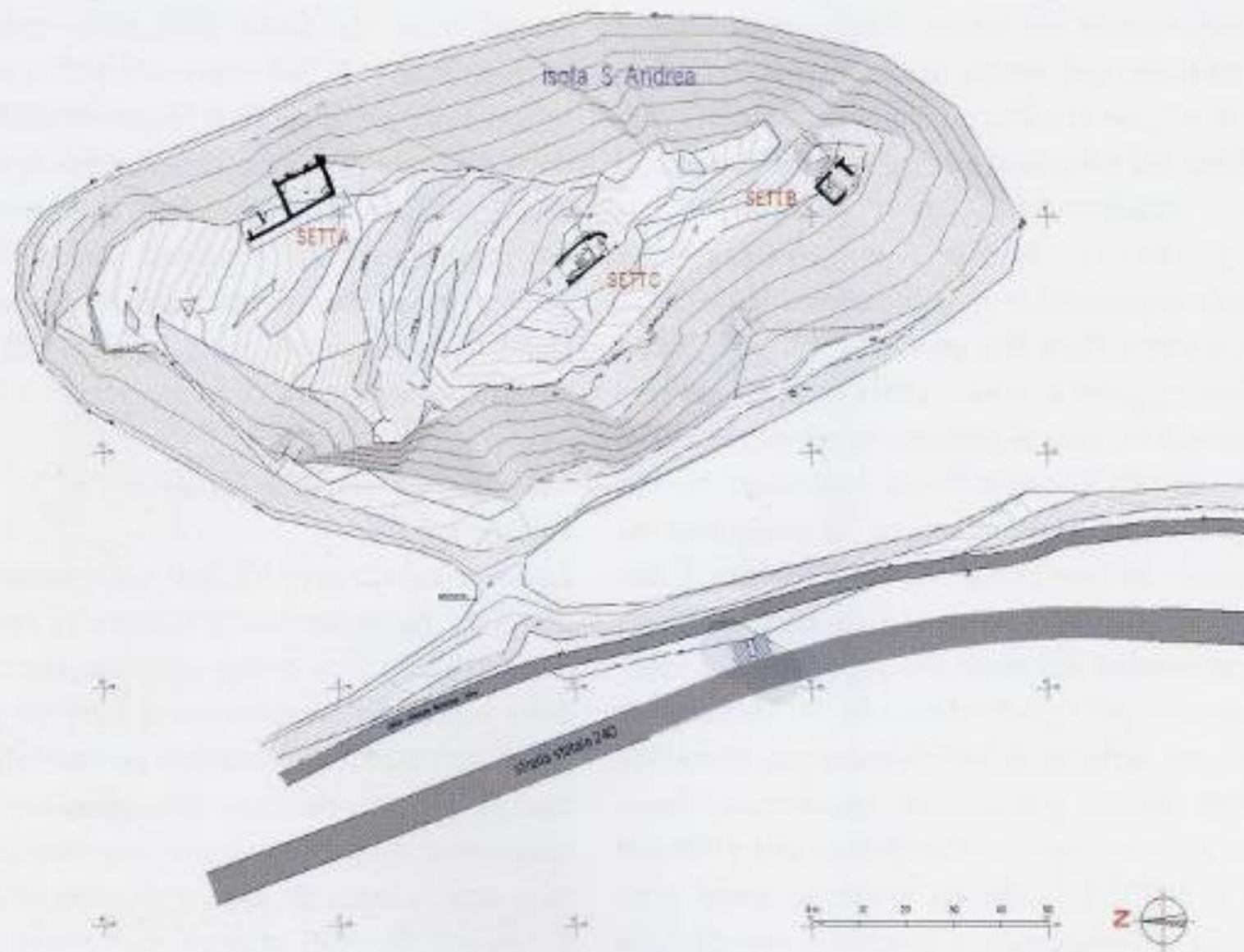
I castelli trentini

Paolo Diacono si riferisce al *comes de Lagare* (HL III, 8).

In occasione di una spedizione franca (582-583) conquistò e sacheggiò il castello della Val di Non occupato dai Franchi alleati dai Bizantini

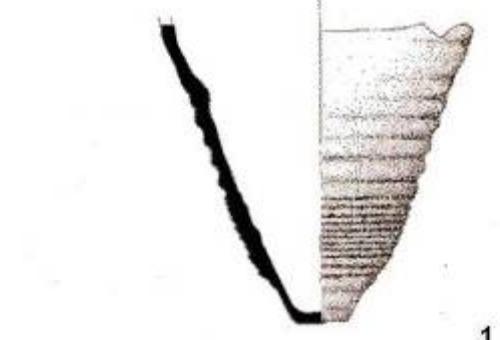
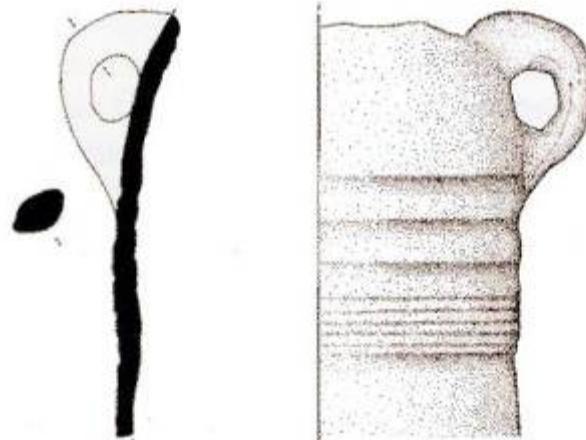
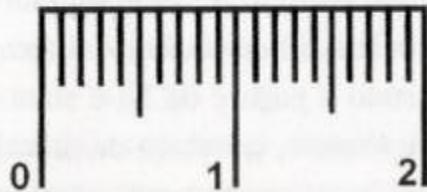
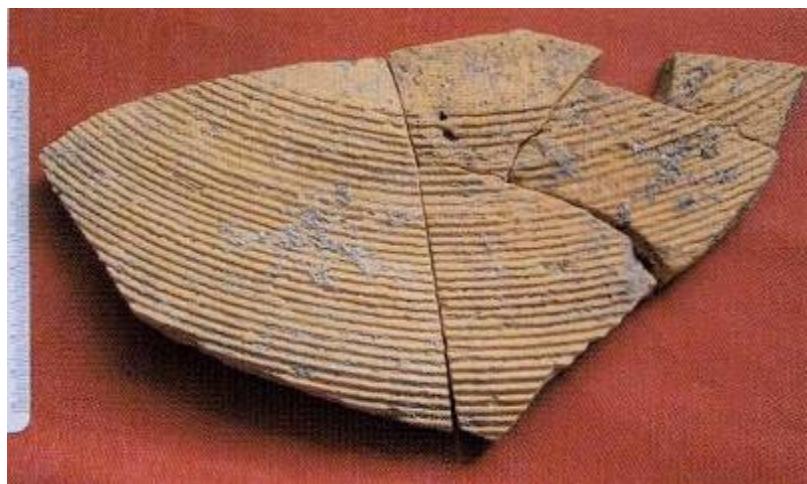
Documentati castelli e chiuse

Chiusa-Castello di Sant' Andrea di Loppio

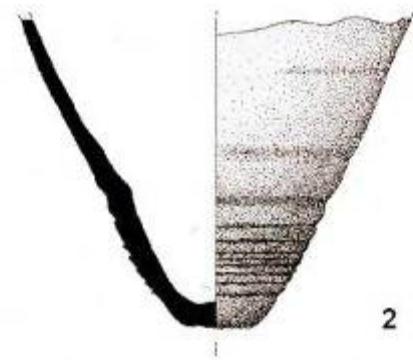








1



2

0 5 cm



**San Martino di
Campi**

